



# **COMUNE DI PESCARA**

## **RESOCONTO INTEGRALE**

**Assemblea costitutiva  
“Nuova Pescara”**

**DEL 19 OTTOBRE 2018 16:00**

---

**PRESIEDE IL PRESIDENTE  
PAGNANELLI FRANCESCO**



<b>APERTURA DEI LAVORI CONSILIARI.....</b>	<b>2</b>
<b>Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: INSEDIAMENTO ASSEMBLEA COSTITUTIVA "NUOVA PESCARA".....</b>	<b>3</b>

\*\*\*\*\*



---

SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 2018

---

**COMUNE DI PESCARA**  
**ASSEMBLEA DEL 19 OTTOBRE 2018**  
**APERTURA DEI LAVORI CONSILIARI**

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Consiglieri in aula, procediamo all'appello. Prego, Segretario. Cominciamo con il comune di Pescara, poi Montesilvano e poi Spoltore.

*Il segretario comunale procede all'appello nominale a seguito del quale risultano presenti numero 45 Consiglieri comunali. La seduta è valida.*

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Sono presenti 45 Consiglieri.

**Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: INSEDIAMENTO ASSEMBLEA COSTITUTIVA "NUOVA PESCARA".**

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Si riunisce oggi la prima seduta dell'assise composta dai tre Consigli comunali, che costituisce l'Assemblea costituente della Nuova Pescara. Darei subito la parola al Presidente della Regione, Giovanni Lolli, poi ai Sindaci e poi apriamo con gli interventi di coloro che si sono iscritti. Prego, Presidente.

PRESIDENTE DELLA REGIONE LOLLI GIOVANNI

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. È una riunione solenne, importante, però la considero anche una riunione di lavoro. Quindi per rendere più agevoli, snelli e chiari i lavori che possiamo fare oggi qui intenderei fare due premesse. Forse possono apparire ovvie, ma secondo me a volte le cose ovvie conviene ribadirle. Siamo in esecuzione di una legge regionale votata dal Consiglio regionale, che ha la forza aggiuntiva di essere a sua volta in ricevimento di un referendum, attraverso il quale si sono espressi i cittadini. Si può naturalmente pensare qualunque cosa si voglia su questa legge e, perfino, anelare il fatto che la legge possa essere cambiata o modificata. Non sono in grado di fare questo, quindi qualunque discussione di questo genere alla mia presenza sarebbe inutile. Sono Presidente della Regione, Vicario, sono vincolato da norme che mi obbligano a operare solo per misure ordinarie, urgenti o indifferibili. Qualunque legge qualora mai mi chiedeste di modificarla non lo potrei fare, perché se lo facessi la legge che proporrei in Consiglio regionale verrebbe certamente invalidata. Quindi vi proporrei - naturalmente ognuno è libero di pensare e dire quello che gli pare - non può essere in discussione oggi il merito di questa legge, né è in discussione per quanto mi riguarda il se fare l'unificazione, la perché questa legge è chiarissima ed è stata votata. Noi procediamo, voi procedete per l'unificazione. La discussione, che, invece, si deve fare ed è giusto fare è il come, il modo. Anche qua, però, tenendosi all'interno del solco di quanto la normativa già indica in un modo secondo me compiuto. La normativa ha indicato anche delle date e delle scadenze. È vero che non sono scadenze perentorie o prescrittive, sono termini ordinatori, però, come avete visto, nei 30 giorni è stata fatta la convocazione, perché intenderei, almeno per il periodo della mia vigenza, di tenermi il più possibile aderente a quanto la legge prevede. Naturalmente prima di arrivare a questa riunione ho ascoltato i Sindaci e i Presidenti dei Consigli comunali di tutte e tre le città, che ringrazio, anche per avere da loro un parere su come procedere. Insieme a loro mi sono ulteriormente convinto che noi non dobbiamo inventare niente, abbiamo qui il testo e dobbiamo procedere. Quindi sarò telegrafico. Primo adempimento. Oggi qui voi siete l'Assemblea costitutiva e, quindi, formalmente insediamo l'Assemblea costitutiva per la Nuova Pescara. Quest'Assemblea costitutiva deve fare due cose e auspicherei che si facessero oggi, così ci portiamo avanti. Deve nominare nel suo seno due Commissioni. Una Commissione è per redigere la bozza di Statuto, la quale poi deve essere a voi proposta e da voi successivamente discussa e deliberata. L'altra è quella di fare un Ufficio di Presidenza. Siccome mi tengo a quanto sta scritto su questa norma e credo che sia anche il modo per evitare qualunque tipo di discrezionalità, la proposta che vi faccio, così abbiamo modo di



discutere, è intanto per quanto riguarda la seconda Commissione... qui lo dice alla lettera: “È presieduta dal Presidente del Consiglio comunale di Pescara ed è composta dai tre Presidenti dei Consigli comunali”. Quindi mi pare che qui operiamo semplicemente in applicazione di quanto scritto, ma per quanto riguarda la prima, quella dello Statuto, dice che debbono parteciparvi i Presidenti dei tre Consigli comunali. Dice anche che a questi si debbono affiancare esperti. Credo che la cosa più lineare che possiamo fare è anche in questo caso – è questo che vi suggerisco e vi propongo, poi la decisione ovviamente sta a voi, perché l’assemblea siete voi – è quella di nominare anche nel caso del primo Comitato, quello dello Statuto, i tre Presidenti dei Consigli comunali, lasciare a loro poi la proposta di un numero – direi non ridondante se si vuole lavorare, libero ognuno di fare quello che gli pare - di esperti e mettersi immediatamente a lavoro. I tempi successivi non sono indicati in via perentoria, ma è per quanto mi riguarda ovvio che questa assemblea deve essere messa in condizione di seguire i lavori per quanto concerne in modo particolare l’adempimento dello Statuto, perché - avete letto benissimo la legge e la conoscete - all’interno dello Statuto sono indicate le materie e i contenuti sui quali bisogna lavorare. Come vedete, mi sono limitato semplicemente a proporvi l’adempimento al minimo sindacale di quanto qui sta scritto. È un minimo sindacale, però ritengo che sia un evento importante, che si esca da questa assemblea intanto avendola costituita come assemblea e, secondo, avendola immediatamente messa in condizione di prendere le prime due decisioni. Ovviamente questa mia prendetela come una proposta e un suggerimento, a voi la libertà di integrarla. Il piccolo vantaggio che ha questa mia proposta è che è formulata sulla base di un testo scritto e non sulla base di un mio libero pensiero. Per il resto la Regione è a disposizione per fare la propria parte. Io, però, ho sempre pensato che qui – vi confermo questo mio pensiero - i protagonisti di questa operazione siete fondamentalmente voi. La Regione, come ha stabilito con una sua legge, guarda con grande interesse a questo processo e lo ritiene utile per l’intero sviluppo e il migliore funzionamento dell’intero territorio e dell’intera comunità regionale. Quindi quello che noi e che voi in particolare potete fare qui, stiamo facendo qui, è una cosa di prospettiva. Guardate, ho già accennato, io personalmente ho un tempo di lavoro che dura fino a febbraio. I Comuni a loro volta votano, quindi le maggioranze e le persone cambiano, però noi qui siamo in adempimento di norme che riguardano le Istituzioni. Ovviamente siamo di fronte a un percorso che, se si vorrà fare seriamente, non è brevissimo, è un percorso che richiede un periodo di tempo lungo e che vedrà protagonisti quasi certamente - nel mio caso direi certamente, in altri casi si vedrà meglio - altre persone. Naturalmente, però, la continuità dell’azione amministrativa garantisce il fatto che un’operazione così importante non venga legata alla contingenza della parte politica che in quel periodo si trova a governare la Regione o i Comuni, ma è un traguardo che dovrebbe riguardare un po’ tutti. D’altra parte con questo spirito il Consiglio regionale ha discusso e ha votato la legge sulla base di tre proposte che provenivano da tre schieramenti politici diversi. Quindi c’è una convergenza in Consiglio regionale, c’è stata una convergenza molto ampia. Mi auguro che possa rimanere, perché qui non stiamo parlando di posizioni politiche di parte, stiamo parlando di un assetto istituzionale che dovrebbe riguardare la comunità e che



dovrebbe vederci impegnati tutti quanti al di fuori di logiche di schieramento. Vi ringrazio.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie, Presidente. Diamo la parola al Sindaco di Pescara, prego.

SINDACO ALESSANDRINI MARCO – COMUNE DI PESCARA

Grazie, Presidente. È davvero un colpo d'occhio, mi verrebbe da dire: "Grazie, Presidenti", perché effettivamente cotanto Ufficio di Presidenza non lo avevo mai visto alle mie spalle. Così come è davvero un colpo d'occhio memorabile quello che vuole oggi il Maracanã di Pescara, cioè questa grande sala consiliare, gremita non dai suoi usuali frequentatori, che siedono tutti alla mia sinistra, ma - posso dire così - dai graditissimi ospiti dei comuni di Montesilvano e Spoltore. Non credo che questo sia mai capitato e ciò dà anche il senso davvero della straordinarietà dell'evento. Penso che oggi parte un progetto molto difficile, molto ambizioso e anche molto chiaro nel suo esito, perché siamo chiamati - noi e sicuramente i Consigli comunali che verranno - a svolgere una sfida grandiosa, quella di immaginare nuove forme di ingegneria istituzionale. Tutto questo - lo ha detto benissimo il presidente Lolli - in attuazione di una legge che esiste, che è stata votata dal Consiglio regionale, se non sbaglio, il 24 agosto scorso. Una legge regionale che è stata frutto della chiara espressione della volontà popolare, così come manifestatasi nel referendum del 2014, e che come tale non può essere revocata in dubbio. Il compito che chiama i tre Comuni è quello di svolgere un percorso che sia serio, fattuale e che persegua un obiettivo, che è quello dell'ingegneria istituzionale da un lato, ma dall'altro il suo riflesso, quello cioè di garantire ai nostri cittadini una Pubblica Amministrazione migliore, che sia in grado di fare massa critica. Perché non devo certo ricordare a nessuno dei presenti come oggi gli Enti locali, da sempre in prima fila, sono più che mai con le pezze al sedere, se posso usare questo raffinato francesismo, e che, dunque, devono fare massa critica. Massa critica significa immaginare la gestione in comune di servizi su una base che è destinata a superare i confini meramente comunali cui siamo abituati, ragionando e parametrandosi sul concetto di Area Vasta. Coerentemente anche con le previsioni della legge e, lasciatemelo dire, anche con una certa soddisfazione, anche prima della legge abbiamo sempre cercato con i colleghi qui presenti - Francesco Maragno e Luciano Di Lorito, che saluto molto cordialmente - di anticipare lo spirito dei tempi, anticipare il senso di questa legge, che chiaramente ha avuto un iter articolato, ma che è frutto della volontà precisa da parte dei cittadini. Quello, cioè, di immaginare che in alcuni ambiti dobbiamo lavorare insieme. Si è avviato un percorso sul fronte dei rifiuti, si è avviato un percorso sul fronte delle politiche ambientali. Nella giornata di domani, se non avete nulla da fare, siete tutti invitati alle ore 11.00 presso l'Aurum, questa bellissima struttura liberty presso la pineta di Pescara, perché ci sarà la presentazione ufficiale - adesso lo dico bene, Francesco - dello UEAM, Ufficio Europa Area Metropolitana. Una cosa di cui dobbiamo essere davvero tutti contenti, perché i tre Comuni si sono messi insieme e sono in grado di fornire da domani una risposta concreta ai bisogni dei cittadini rispetto all'accessibilità dei fondi europei, a non più e non solo come mero punto informativo, ma come luogo



che ambisce alla formazione, alla preparazione in qualche modo, al conferimento e al trasferimento di know-how per usufruire delle opportunità che l'Europa ci offre. Il presidente Lolli ha fatto un discorso di buon senso che condivido, nel senso che oggi dobbiamo, in omaggio a un principio, che è quello della leale collaborazione fra Istituzioni, avviare un percorso che prenda atto dei risultati che hanno condotto alla legge e che vogliono come primi adempimenti quello dell'istituzione della Commissione Statuto, chiamiamola così, e l'istituzione dell'Ufficio di Presidenza. Chi vi parla naturalmente è ben consapevole del fatto che tanto il Comune che rappresento quanto il comune di Montesilvano sono destinati ad andare al voto a breve, entro la primavera prossima, ma credo anche che questa non deve essere un'occasione per scansare le questioni, ma auspico che in questo lasso di tempo si possono gettare le basi per un lavoro, consapevole che vi sono delle questioni che mi verrebbe da definire quasi come invarianti, cioè che al netto delle differenti sensibilità politiche che si allineano in quest'aula sono comunque dati di fatto inequivoci. Come si può pensare, appunto, che l'allineamento e la ricognizione dello stato finanziario dei tre Enti sia questione di parte? Ho spesso utilizzato questo esempio, ma mi sembra un problema pratico che pure merita di avere avvio di soluzioni. Senz'altro in tutti e tre i Comuni c'è una via Roma, quindi anche la toponomastica dovrà essere influenzata dal lavoro che dobbiamo iniziare a svolgere. Penso che dovremmo anche immaginare dei modelli organizzativi cui conformarci in questi mesi e negli anni che verranno. Immaginare, se possibile, anche un cronoprogramma che sia coerente con le previsioni che sono poste dalla legge e che non credo vadano e possano essere dimenticate. Oggi, quindi, parte un grande viaggio per dare una nuova forma al territorio, che sia coerente con le sfide del XXI Secolo e sono convinto che ci saranno tanti uomini e donne di buona volontà che vorranno partecipare fattivamente a questo viaggio. A loro e a noi tutti il mio augurio. Grazie.

**PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO**

Grazie, Sindaco. Diamo la parola al Sindaco di Montesilvano, Francesco Maragno. Prego.

**SINDACO MARAGNO FRANCESCO – COMUNE DI MONTESILVANO**

Grazie. Buon pomeriggio a tutti. Consentitemi di ringraziare il presidente Lolli per la disponibilità, perché già prima della seduta di oggi ci siamo incontrati per cercare di dipanare quelle che erano le problematiche principali per dare avvio a questa procedura. È una procedura complessa, ce lo dobbiamo dire chiaramente. Non abbiamo una storicità del fenomeno. È la prima volta in Italia che si dà corso alla fusione di tre Enti così importanti, così grossi, ma si dà corso a una fusione probabilmente non voluta all'unanimità. Una fusione che è stata per certi aspetti forzata, non condivisa, per certi aspetti ancora sottovalutata nella sua complessità. In tempi non sospetti, già all'indomani del mio insediamento, avevo condiviso delle riflessioni con i miei colleghi circa l'opportunità di mettere in rete, di mettere in condivisione, i servizi affinché quella massa critica, a cui faceva riferimento prima il mio collega Alessandrini, potesse diventare il pane quotidiano in cui cimentarci per cercare di abbattere i costi e migliorare i servizi dei nostri concittadini. Oggi questa legge arriva probabilmente in maniera prepotente ad inclinare quelli che





sono i rapporti tra i tre Enti e i rapporti tra i singoli Enti e i territori di appartenenza. È una legge che, purtroppo devo dire, non è stata condivisa a pieno con quelli che erano i portatori di interesse ed è stata probabilmente un po' subita. Questo mi rammarica un pochino, perché tranquillamente poteva essere svolto un lavoro più importante, un lavoro anticipatorio di quelle che erano le problematiche che saremmo andati ad affrontare strada facendo. Però, come dicevano i latini: "Dura lex, sed lex". Non vogliamo non adeguarci a quelle che sono state le indicazioni che il legislatore regionale ha voluto presentarci. Bisogna dire che comunque questo testo normativo lascia spazio a una serie di riflessioni e anche a una serie di criticità, la prima delle quali è quella che non prevede, ad esempio, come risolvere la problematica della rappresentanza in Consiglio provinciale, perché il paradosso di questa legge è che se non interviene il legislatore nazionale a dirimere questa problematica nei prossimi Consigli provinciali paradossalmente le città di Pescara, Montesilvano e Spoltore non verrebbero rappresentate, proprio coloro che rappresentano il 65% della popolazione della Provincia. Questo è solamente uno dei vulnus che, purtroppo, non è stato affrontato e non è stato risolto. Ciò su cui sicuramente dobbiamo far fronte comune è la consapevolezza che governiamo dei territori che sono differenti, dei territori che, pur avendo una continuità territoriale, abbracciano problematiche completamente differenti e in settori completamente differenti. Sono certo che la volontà da parte di tutti i Consiglieri di saper affrontare queste sfide sarà una responsabilità massima. Ritengo i tempi probabilmente non congrui con quello che è l'obiettivo che ci si vuole porre, ma soprattutto strada facendo credo che sia opportuno che si aprono delle valutazioni e si facciano delle riflessioni. Dal canto nostro noi Sindaci abbiamo dimostrato in tempi non sospetti e credo che continueremo a dimostrarlo l'attaccamento a quelli che sono i valori e gli obiettivi principali, indipendentemente dalle colorazioni politiche e dai campanili che rappresentiamo. Il nostro interesse è sicuramente quello di migliorare il quotidiano dei nostri concittadini, di farlo con passione, con dedizione, però allo stesso tempo vorremmo strada facendo essere interpellati per tutte le criticità che affronteremo e non escludo che, magari, se ci dovesse essere la necessità di aprire anche una riflessione sulla tempistica, sulle modalità, ma anche sulle possibilità di arrivare a un risultato concreto questa riflessione si apra e si apra davvero a 360 gradi. Abbiamo davanti tantissime sfide. Oggi c'è chi parlava di giornata storica, probabilmente una giornata storica. È sicuramente la prima volta che tre Consigli comunali sono uniti per parlare dei problemi del loro territorio, però, oltre che parlare di problemi, la nostra forza e la nostra determinazione sarà la risoluzione dei problemi, perché oggi, lo sapete benissimo, siamo sul territorio, affrontiamo una crisi senza precedenti e il quotidiano, non solo di noi politici, ma anche dei nostri cittadini, è diventato estremamente complicato. La nostra capacità di produrre soluzioni, di indicare strade percorribili, per raggiungere le finalità più nobili sarà la nostra arma vincente. Se questo non dovesse accadere e ci dovessimo rendere conto che questo percorso irto di difficoltà non dovesse rappresentare la soluzione a questi problemi sarà il caso di fermarci un attimino a riflettere. Oggi, però, dobbiamo dar corso a quelli che sono gli impegni a cui soggiaciamo in qualità di rappresentanti dei rispettivi Enti e dare applicazione a questa legge regionale. Ciò che auspico è la massima condivisione e la massima





onestà intellettuale, indipendentemente da quelle che sono le problematiche del singolo territorio, da perseguire insieme. Grazie.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie, Sindaco. La parola al Sindaco di Spoltore, Luciano Di Lorito. Prego.

SINDACO DI LORITO LUCIANO – COMUNE DI SPOLTORE

Buonasera a tutti Sindaci, Presidenti, Consiglieri. Dico subito che la legge 206/2016, approvata dopo due anni e mezzo, che diventa legge, è una legge e va rispettata. Va talmente rispettata che contavo un po' che Spoltore, che ha avuto sempre una sua criticità, dei dubbi su tutto questo percorso che si sta facendo, devo dire che siamo presenti i Consiglieri di Spoltore, tutti quanti, tutti insieme, quindi ci interessa. Questo significa che le leggi vanno sempre e comunque rispettate. Però da Amministratore eletto devo verificarne... perché il mandato che ho io da Sindaco, ma tutti noi Consiglieri eletti... abbiamo un mandato che ogni legge deve avere una ricaduta positiva, quindi quanto meno deve migliorare la condizione di una propria comunità. Questo è l'obiettivo e il vincolo che ci lega ai nostri concittadini rispetto a quelli per cui siamo stati chiamati. In questa assise importante, che mi emoziona, perché siamo abituati a scenari un po' più piccoli, però ci sappiamo far valere anche noi di Spoltore in assisi così importanti... Devo dire alcune cose, perché devono essere registrate, e dire che più abitanti non significa avere più risorse. Non è automatico. Voglio che venga registrato. Le risorse arrivano rispetto a una capacità attrattiva di noi Amministratori, quindi significa che non è che da domani in cui diventeremo 193.000 abitanti, ovvero la 19<sup>a</sup> città italiana prima di Prato e dopo di Parma, non avremo il polo ferroviario a nostra disposizione rispetto a quelle che sono le dinamiche nazionali e rispetto a quelle che sono le capacità e le direttive che passano attraverso le ferrovie, il porto. Quindi dobbiamo essere anche lì, nonostante aumenteremo di abitanti, di servizi, ma anche di problemi... avere la capacità di diventare poli attrattivi rispetto a quelli che sono servizi sovracomunali, per cui saremo poi capaci a fare questo. Anzi le risorse diminuiranno rispetto ai fondi per le fusioni. È proprio stabilito che le risorse diminuiranno. Anche quell'altra questione, che riguarda il fare massa critica, ottimizzare, per cui ottimizziamo tre Consigli comunali, ottimizziamo i servizi, oramai, come diceva il sindaco Alessandrini, tutti i Comuni si vanno ad organizzare per ambiti per l'acqua, per i rifiuti, per il gas, per il Sociale, per lo Sportello che andiamo a inaugurare noi tre Comuni. Quello che fa Pescara, Spoltore e Montesilvano rispetto alle politiche comunitarie c'è l'Ambito Vestino, ci sono tutti gli altri Comuni riversati in ambiti. Quindi fondamentalmente la legge già va verso l'ottimizzazione dei servizi per cui è necessario fare massa critica mettendosi insieme. Quindi già questo è sfasato rispetto a quello che è l'obiettivo e anche rispetto... lo voglio dire, lo voglio ribadire nonostante oggi possa sembrare essere superata questa cosa. Consiglio comunale di Spoltore in un anno costa 3.000 euro, un Consigliere comunale di Spoltore... loro prendono 50 euro al mese, io non so altrove. Quindi non andiamo nemmeno a risparmiare quello e non le tabelle farlocche, che leggo sui giornali, che costerebbe 50.000-60.000 euro l'anno. Costa 3.000 euro l'anno Consiglio comunale intero per un anno a Spoltore, quindi rispetto ai costi della politica che si andrebbero ad azzerare. Oramai questo è legge,



dobbiamo andare avanti e la legge va rispettata. Noi dobbiamo essere bravi da Amministratori, con il grande senso di responsabilità che abbiamo, a far sì che un progetto che nasce dal tetto... qui è stato fatto il tetto, ma non le fondamenta, qui non c'è la consapevolezza nei cittadini di questa grande città. C'è nella politica, in alcuni ambienti accademici, in alcuni salotti, ma non c'è la consapevolezza. Oggi voi avete una grande opportunità, Pescara, Montesilvano e Regione Abruzzo. Constatatelo adesso, tra qualche mese, che andrete a fare la campagna elettorale e vedete quant'è la consapevolezza nei cittadini che vogliono realmente questo. Porto il mio esempio, di Spoltore. Abbiamo votato un anno fa Spoltore, nel 2017, e il candidato Sindaco, Luciano Di Lorito, poi eletto, e il candidato Sindaco, Marina Febo, oggi Consigliere comunale, palesemente contrari a questa idea prima e durante la campagna elettorale il 90% degli spoltoresi ha votato per noi. Quindi anche questo è un segno, nel senso noi abbiamo cercato di riscontrare questo progetto nelle nostre comunità e durante la campagna elettorale e il contatto con i cittadini. Verificatelo. Verificate quanto la gente si aspetta da questo. Verificatelo, perché poi, forse, non è tutto quello che chiedono, magari chiedono altro ed è una straordinaria... perché si è partiti dal tetto, presidente Lolli? Perché non c'è nulla oggi che il cittadino di Spoltore si possa sentire vicino a quello di Montesilvano. Non c'è un autobus del trasporto regionale che collega Spoltore e Montesilvano. Siamo contigui, ma un cittadino di Spoltore per andare a Montesilvano... se io volessi andare dal sindaco Maragno a trovarlo con l'autobus impiegherei un'ora e mezza e dovrei cambiare tre autobus da Spoltore. Questa è la consapevolezza. I servizi uniscono i territori, le infrastrutture. Non c'è nessun progetto che oggi vada ad unire preventivamente questi territori. Non c'è nulla. C'è una legge. Ecco le difficoltà. Io la legge la voglio rispettare, però dobbiamo capire bene dove si va a parare per evitare che poi si creino queste difficoltà. Ecco perché non c'è la consapevolezza e non c'è la consapevolezza dello spoltorese arroccato come l'ultimo giapponese nella foresta, pensando di stare ancora a combattere la guerra. No, non c'è questo. C'è una consapevolezza maggiore, che oggi non riscontriamo all'interno della nostra comunità. E per questo chiediamo di affrontare questo processo così importante, per certi versi storico, con i giusti passi, con la giusta consapevolezza di cui i nostri cittadini ci hanno conferito il voto. Quando parlo del miglioramento dei servizi per una comunità una legge che abbia una ricaduta positiva sui nostri territori deve significare questo. Questo per Spoltore, faccio il mio caso, poi Pescara avrà la sua lista di eccellenze, così come Montesilvano, dove ognuno di noi deve tendere a che non peggiorino le condizioni. Prima di tutto non deve peggiorare la condizione per cui Spoltore è la città d'Abruzzo dove si pagano di meno le tasse. Spoltore è la prima città d'Abruzzo dove le imprese pagano meno tasse. Questo è un dato nazionale. Significa che questa fusione quantomeno non deve pregiudicare questa condizione per i nostri cittadini. A Spoltore l'incidenza sulle imprese è il 58%, a Pescara il 63%, a Montesilvano il 62%. Ebbene, l'impegno di noi Amministratori significa portare, equilibrare, quell'asse a Spoltore, come Spoltore, perché non può pensare che questo progetto di fusione possa determinare una ricaduta negativa sulle nostre imprese di Spoltore. Così come sulla questione dei rifiuti. Abbiamo una raccolta differenziata al 70%. Tutti ci dobbiamo adeguare al 70% di Spoltore. Abbiamo un consumo del suolo molto inferiore a Pescara e a Montesilvano. Dobbiamo preservare il consumo del suolo di Spoltore. A questo non



rinunciamo. Non rinunciamo al sociale. Facciamo assistenza scolastica per i bambini disabili fino a 15 ore, paga il Comune a settimana per ogni bambino a scuola. A questo non si può rinunciare. Come non si può rinunciare a una finanza sana, che oggi è il nostro Bilancio, nel comune di Spoltore. Quando dico questo e poi gli esempi... questi sono esempi positivi a Spoltore, ma ci sono tanti esempi positivi per Pescara e Montesilvano. Quindi dobbiamo far sì che questa legge migliori e non peggiori le condizioni dei nostri concittadini, perché a questo ci hanno chiamato. Quindi voglio prima di tutto ricordarlo a me stesso che questa è una questione molto seria e molto importante, ci vuole grande senso di responsabilità. Non: "Vediamo come va", qui ci vuole grande senso di responsabilità, quindi ognuno di noi, Sindaci, Consiglieri comunali, il Consiglio regionale che ha votato questa legge, siamo tutti chiamati a responsabilità. Responsabilità politica, amministrativa e, chissà, forse anche contabile. Anche contabile, perché no? Si possono creare dei danni alle nostre comunità. Ecco perché dobbiamo essere vigili, dobbiamo essere attenti e non dobbiamo agire con l'emotività del momento, con la pancia, come si è fatto già in altre occasioni. Dobbiamo essere razionali il più possibile, perché questo possa essere negativo nei nostri confronti, invece deve essere un fatto positivo, assolutamente positivo. Credo che il grande senso di responsabilità deve fare in modo che noi tutti Amministratori dobbiamo valutare in base a quel senso di responsabilità i tempi, le procedure. Ma qualcuno si è chiesto quante sono e quali sono le procedure amministrative che bisogna mettere in campo? Ho provato a vedere semplicemente la questione che riguarda le politiche sociali. Facciamo parte di tre ambiti sociali diversi e Montesilvano gestisce attraverso una sua partecipata. Bisogna innanzitutto cambiare la legge regionale sugli ambiti per fare questo. Bisogna stravolgere solo per unire un servizio. Dobbiamo stare attenti ai tempi, alle procedure e agli attori. Perché mi riferisco a questo? Perché gli attori tra sei mesi... mi auguro che ognuno che si ricandidi possa poi ritrovarci qui, tra poco più di sei mesi. Gli attori, coloro i quali poi il Consiglio regionale per quanto riguarda... deputato a quella legge, che è una legge regionale, quindi ad osservarne l'attuazione e anche la rivisitazione se questa legge non dovesse andare avanti, perché ci vuole anche il buon senso. Non è che una legge perfetta o può essere perfetta, può darsi pure che gli effetti siano negativi, quindi attivarsi per correre ai ripari laddove delle comunità ne trovino dei danni e non dei benefici. Gli attori potranno cambiare tra qualche mese, quindi credo che dobbiamo, nel rispetto dei cittadini che andranno ad eleggere una nuova classe dirigente alla Regione Abruzzo e al comune di Pescara, anche tener conto nei tempi di attuazione di questa cosa. Non vuole essere assolutamente questo un modo di fare melina. Ho esordito dicendo che è una legge e va rispettata, però dobbiamo stare attenti, non stiamo giocando per niente. Quello che volevo dire è che secondo me la proposta che si può fare è semplicemente quella che diceva il presidente Lolli, diamo spazio solo a quello che la legge prevede oggi e non acceleriamo con i tempi. Ci sono grandi comunità, la prima comunità, la quarta comunità e l'undicesima comunità dell'Abruzzo che sono in gioco e noi le dobbiamo migliorare. Grazie a tutti.



PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie, Sindaco. Possiamo aprire il dibattito. Sono pervenute alla presidenza diverse richieste di intervento, chi non l'abbia già fatto può ancora iscriversi. Procederei, d'accordo con gli altri Presidenti, a far intervenire a giro un Consigliere per ogni Comune di appartenenza, iniziando da Pescara, poi Montesilvano e poi Spoltore. Chi non si è scritto può comunicarlo alla Presidenza. Non funzionano le basi, quindi venite a dire a noi. Rispetto un criterio di ordine alfabetico per quanto riguarda il comune di Pescara, gli altri Presidenti hanno applicato altri criteri, quindi utilizzeremo i singoli criteri. Il primo per quanto riguarda il comune di Pescara è il consigliere Antonelli. Invito i Consiglieri a tenersi nei cinque minuti per l'economia dei lavori. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE ANTONELLI MARCELLO – COMUNE DI PESCARA

Sono abituato al gelato, Presidente. Come meglio crede.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Se funzionano le basi usiamo le basi. Prego, prego. Come preferite.

CONSIGLIERE ANTONELLI MARCELLO - COMUNE DI PESCARA

Giustamente il collega Presutti mi fa rilevare una volta che mi funziona la base, quindi ho questo onore e questo privilegio di parlare come tutti gli altri colleghi. Non vorrei perdere questa opportunità. Grazie, buon pomeriggio a tutti. Non nascondono una certa emozione nell'intervenire non solo perché è la prima volta che mi capita di parlare da questa parte dell'aula consiliare, ma anche perché l'occasione è assolutamente unica. Mi sarebbe piaciuto vedere fra il pubblico, alquanto sparuto peraltro, almeno coloro i quali hanno voluto con forza questa cosa, il senatore Pagano e l'Onorevole Costantini, che però non ci sono. Me ne dolgo, perché era giusto che fossero qui a verificare di persona la concretizzazione di questa loro straordinaria iniziativa. Così va il mondo. Ho ascoltato con grande attenzione, non solo per doveroso rispetto istituzionale e per stima personale, l'intervento del presidente Lolli, che, però, devo dire ha qualche lacuna. Mi perdonerà il Presidente. Intanto perché avrei gradito molto che ci fosse l'ex governatore, colui il quale ha determinato le condizioni per le quali oggi ci troviamo a fine consiliatura di Pescara e Montesilvano e a fine legislatura della Regione a dover affrontare questa traversata, non nel deserto, in un mare aperto. Andiamo oltre le Colonne d'Ercole, presidente Lolli. Nessuno ci è mai andato in Italia. Non solo in Europa, ma sicuramente in Italia no. Francamente sono molto preoccupato da ciò che ci attende. È una sfida, certo. Stimolante? Assolutamente sì, ma è una sfida che non sono affatto sicuro che vinceremo, nel senso che condivido le perplessità e le preoccupazioni del sindaco Di Lorito. Non è detto che tutto questo si traduca in benefici effettivi per i nostri cittadini e quando parlo dei nostri cittadini dico dei pescaresi, dei montesilvanesi e degli spoltorese. Ora la Regione non è che possa chiamarsi fuori così, della serie l'8 agosto abbiamo approvato la legge... la 26, non è la 206, la 206 è il disegno di legge ovviamente. Ha perso, peraltro, un altro mese nella convocazione dell'Assemblea costitutiva. Andava fatta entro 30 giorni, ne sono passati circa 60 dal 24 agosto, data in cui la legge è entrata in vigore. La Regione Abruzzo ha fatto un disastro e mi dispiace che oggi



non ci sia nessuno, a parte il presidente Lolli e il consigliere Sospiri, che ringrazio, perché è l'unico di Pescara, oserei dire l'unico del Consiglio regionale, che si è posto qualche preoccupazione. Se ci sono delle risorse finanziarie, per esempio, su questa legge che saranno messe a disposizione e che saranno molto utili per affrontare questa traversata è grazie alla sua attività. Tutti gli altri - sindaco Alessandrini, mi perdonerà - se ne sono fregati, se ne sono letteralmente fregati, tanto è vero che oggi non c'è nessuno qui. Invece dovevano starci a dare un contributo o, comunque, a rappresentare il senso delle Istituzioni, che ci mettono la faccia sempre e comunque. Io, invece, credo che questa legge sia stata approvata in contumacia, forse perché tutti quanti erano consapevoli che non andava provata in questi termini. Questa è una legge che è profondamente sbagliata, ma avete ragione voi, la dobbiamo rispettare e io sono il primo che per doveroso senso di responsabilità mi metterò a lavoro per far sì che questa legge trovi applicazione e la fusione così freddo non determini guai peggiori di quelli che secondo me andrà a determinare. Non sarà semplice, perché le nostre strutture sono oberate, ancorché molto professionali, dall'attività ordinaria, sempre più complessa, infarcita, anzi arricchita, si fa per dire, di lacci, laccioli, svincoli, che arrivano dal Governo centrale e purtroppo anche dal Governo regionale. In tutto questo dovremmo impegnarci a fare una serie di cose. Certo, cominciamo oggi, è giusto. È giusto costituire la Commissione per lo Statuto, è giusto istituire l'Ufficio di Presidenza, sapendo che ad aprile gran parte di noi andrà a fare altro e che a settembre si ricomincerà daccapo, avendo da settembre solo 11 mesi per fare tutto ciò che prevede l'articolo 4 della legge regionale 26/2018. Credo che il livello di responsabilità del Consiglio regionale, che ha perso quattro anni di tempo, sia da ricordare o da far ricordare ai posteri. Una delle peggiori legislature della regione Abruzzo, purtroppo, di cui il governatore D'Alfonso, l'ex governatore D'Alfonso, ha straordinarie responsabilità, perché è del tutto evidente che se questo processo fosse stato avviato nel 2014 oggi staremmo a parlare d'altro. Avremmo avuto davanti a noi altri tempi, altri contenuti, avremmo potuto gestire in forma associata una serie di servizi, le scelte sulle infrastrutture, sulla pianificazione urbanistica, sui temi della mobilità, e solo dopo procedere alla fusione vera e propria, che non è una barzelletta e non è uno scherzo e, purtroppo per noi, ce ne renderemo presto conto. Spero che non se ne debbano rendere conto anche i nostri concittadini.

**PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO**

Grazie, Consigliere. In ordine alfabetico effettivamente c'era prima la consigliera Alessandrini, ma avevo scritto Sabatini e avevo sbagliato. Interviene anche lei, consigliera Sabatini? No, solo Alessandrini. Va bene, la recuperiamo al prossimo intervento per Pescara. Adesso per il Comune di Montesilvano il consigliere comunale Aliano. Prego ...(Intervento fuori microfono)... me lo comunicava il suo Presidente ...(Intervento fuori microfono)... allora Di Stefano, prego. Consigliere Di Stefano.

**CONSIGLIERE DI STEFANO GABRIELE - COMUNE DI MONTESILVANO**

Buon pomeriggio a tutti. Vorrei iniziare chiedendo un minuto di raccoglimento per commemorare la cancellazione dalle mappe della città di





Montesilvano e forse anche Spoltore. Se si può fare lo chiedo, altrimenti non lo faccio. Si può fare? ... (Intervento fuori microfono)... Favorevole?

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Andiamo avanti, Consigliere. Entri nel merito, vada nel merito.

CONSIGLIERE DI STEFANO GABRIELE – COMUNE DI MONTESILVANO

Non è una battuta, ma è la realtà. Inizio il mio primo intervento, va bene? Siamo certi che residenti di Montesilvano e Spoltore ricordino quella drammatica pagina di storia che cancellò Castellamare Adriatico? Perché questo non si evinceva dalle proposte referendarie date alla cittadinanza? Nel 1927 per permettere a Pescara di diventare Provincia ingannando i residenti di Castellamare Adriatico fusero i Comuni, favorendo i primi a scapito dei secondi, che furono letteralmente cancellati dalla storia. I cittadini di Montesilvano e Spoltore ciò lo hanno percepito. Perché il referendum questa pagina di storia abilmente non la riportava e gli ignari cittadini, allora come oggi, pagando il prezzo della loro ingenuità e superficialità? Montesilvano e Spoltore nel futuro, continuando ai ritmi attuali, possono crescere e raggiungere livelli di eccellenza, sia funzionale che economica. Perché cedere questa...

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Consiglieri, in silenzio, per favore.

CONSIGLIERE DI STEFANO GABRIELE – COMUNE DI MONTESILVANO

Perché cedere questa indiscussa risorsa al comune di Pescara? Pescara oggi, come nel 1927, è l'unica che verrebbe a crescere il suo prestigio, fagocitando risorse e territori che con fatica hanno costruito altri, tra l'altro mantenendo il nome Pescara. Montesilvano, ad esempio, ha un'identità diversa da una metropoli, né si identifica come aspirazione al degrado di un vasto territorio urbano, divenendo periferia. La soluzione di creare una metropoli appannaggio di speculatori, affaristi del cemento e politici nell'eccezione più denigratoria del termine. Lo voglio ripetere, perché è un bel passaggio questo. La soluzione di creare una metropoli appannaggio di speculatori, affaristi del cemento e politici nell'eccezione più denigratoria del termine e non di chi ha come priorità la qualità della vita. Voglio ricordare alla popolazione che questa scellerata scelta, se vedrà la luce, sarà irreversibile e saranno cancellati dalla storia a beneficio di un Comune: Pescara, che, oltre allo spazio vitale altrui, si vuole impadronire anche della popolazione, della sua storia ed eredità. Siccome la matematica non è un'opinione...

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Silenzio, per favore, Consiglieri.

CONSIGLIERE DI STEFANO GABRIELE – COMUNE DI MONTESILVANO

...analizziamo i dati dei risultati di quel nefasto quesito referendario esclusivamente consultivo, non è una legge. La legge è stata fatta per forza, perché era semplicemente un referendum consultivo. Quando i comuni di Spoltore e



Montesilvano si sono espressi contrari alla legge consultiva perché tutta questa cattiveria di fare la legge? Poi l'ultimo giorno del Consiglio regionale! Veramente una vergogna. Quattro anni di silenzio, che vergogna. I totali aventi diritto al voto erano 41.334. Di questi ben 12.543 non si sono recati alle urne. I no sono stati 12.548 e i sì 13.719. Quindi la somma dei non votanti e del no è il doppio di chi votò sì, senza tenere, inoltre, in questo conto le schede nulle e bianche, più di 2.500. Per la matematica non esiste nessuna maggioranza effettiva che voglia questa malsana funzione, né è un referendum abrogativo. Non è un referendum abrogativo, che bisogna andare avanti. Quindi appare palese ed evidente come i sostenitori di questo scellerato piano sono, in realtà, loro che non rispettano la volontà popolare. È la scusa che deve rispettare i cittadini. Il tutto grazie a un artificio matematico e politico architettato ad arte per confondere il popolo, ponendolo davanti a un malaugurato fatto compiuto. Quel referendum, inoltre, fu nascosto in altre tre schede elettorali comunali, regionali ed europee, senza nessuna informazione e dati che dichiarassero i risultati di studi di fattibilità, scritto in modo chiaro, perché i cittadini lo comprendessero. Che questo scellerato piano sia, come nel 1927, fatto per permettere a Pescara di diventare Provincia ed oggi un artificio per togliere a L'Aquila il capoluogo di Regione. Ricordatevi questo momento! ... (Intervento fuori microfono)... Tanto acchiappa tutto, Pescara acchiappa tutto. Certo, Pescara acchiappa tutto.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Consiglieri, dai, facciamo terminare l'intervento.

CONSIGLIERE DI STEFANO GABRIELE – COMUNE DI MONTESILVANO

Pescara è come un bambino caparzio, che pian piano vuole andare avanti. Si stessero per i fatti loro. Per togliere a L'Aquila il capoluogo di Regione. Quali reali insidie nasconde questa fusione? Sicuramente fa gola a tutti i terreni di Spoltore. Il Sindaco ha dichiarato prima che ci sono tanti terreni liberi. Sindaco, ha sbagliato a lasciare il suolo libero ad altri, era meglio che lo occupava lei forse ... (Intervento fuori microfono)... Lo ha detto pure: "Abbiamo tanti terreni liberi". È normale che vogliono fare la fusione questi signori. Ma è normale, no? È logico. Poi per quale risultato? Per mille voti in più, mille voti in più. Ho fatto la campagna elettorale, nessuno sapeva che cos'era questa scheda, nessuno lo ha spiegato, perché avevano tutti l'interesse di non far capire niente a nessuno! E questa è democrazia? Mi vergogno di quello che è stato fatto. In estate anziché di pensare gente che va al mare, si pensa a fare i Consigli regionali per fare questo scempio? Ma aspettate i prossimi Consigli regionali casomai, pensateci prima. Ora ho perso pure il segno. L'ho trovato. Sono qui per ribadire categoricamente il mio no a questo malsano piano di fusione, per conservare l'identità e il futuro dei cittadini di Montesilvano, perché la nostra città non diventi terra di conquista di nessuno. A noi non ci conquistate, Pescara. Rimaniamo comune di Montesilvano, al costo di passare in casa per casa e di spiegare ai cittadini quello che è successo. Oggi i cittadini mi hanno detto: "Ma che possiamo fare noi che fate tutto quello che volete voi?". Si sono arresi, piangono, perché siamo degli impostori. Dettiamo legge. I cittadini solo a chiacchiere li pensiamo, quando si vota e quando si pagano le tasse. Per il resto non contano niente, siamo solo numeri. La nostra storia, la





nostra qualità della vita, la nostra autodeterminazione non sono un regalo da offrire sull'altare a una città, che estende i suoi tentacoli disumanizzando e traendo vantaggi autoreferenziali. Io sono qui oggi per manifestare il no dei cittadini che rappresento. Firmerò, quindi, solo il mio dissenso a questo malaugurato piano di fusione. Propongo di abbandonare questa scellerata idea e i suoi nefasti effetti.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO  
Consigliere, concluda.

CONSIGLIERE DI STEFANO GABRIELE – COMUNE DI MONTESILVANO  
Già ho finito i cinque minuti?

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO  
Abbondantemente.

CONSIGLIERE DI STEFANO GABRIELE – COMUNE DI MONTESILVANO  
Sono finiti?

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO  
Sì.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO  
Concluda se deve esprimere un concetto finale.

CONSIGLIERE DI STEFANO GABRIELE – COMUNE DI MONTESILVANO  
Concludo. In un momento storico in cui le masse fuggono dalle grandi città per vivere in Comuni a dimensione d'uomo Montesilvano dovrebbe barattare la sua essenza per fare un favore ad altri. Un'altra cosa volevo dire.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO  
Grazie.

CONSIGLIERE DI STEFANO GABRIELE – COMUNE DI MONTESILVANO  
Le fusioni sono nate per i piccoli Comuni – ve lo voglio ricordare – non per i grandi Comuni. Per i piccoli Comuni. Pescara che è abituata ad acchiappare vuole fare un grande capoluogo, poi fa una grande Regione. Vogliamo vivere in pace. Caro Governatore, oggi e domani lasciateci vivere la nostra tranquillità. Non vogliamo grandi opere, perché con la scusa di finanziamenti miliardari da sperperare sul territorio... che poi vengono fatte solo opere inutili, che danneggiano la città. Quante opere abbiamo sfasciate? L'asse attrezzato, la Strada Parco...

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO  
Grazie.

CONSIGLIERE DI STEFANO GABRIELE – COMUNE DI MONTESILVANO



Ma quante ce ne sono di porcate! Questo solo per avere i soldi. A noi dei soldi non ce ne frega niente, i soldi devono arrivare anche a un paesino di 3000 abitanti se i cittadini ne hanno diritto. Basta che più gente siamo e più soldi prendiamo. È una vergogna!

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie, consigliere Di Stefano.

CONSIGLIERE DI STEFANO GABRIELE – COMUNE DI MONTESILVANO

Si fa tutto per i soldi.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie, consigliere Di Stefano. Adesso diamo la parola alla consigliera Passarelli del comune di Spoltore. Prego.

CONSIGLIERA PASSARELLI FILOMENA - COMUNE DI SPOLTORE

Buonasera a tutti. Finalmente entriamo nel merito di una fusione concreta tra le città di Spoltore, Montesilvano e Pescara, non fatta di sole chiacchiere e annunci. Quindi predisposizione Statuto provvisorio e insediamento Assemblea costitutiva. Dopo diversi anni di ritardi contro la volontà popolare, che già dalla primavera del 2014 aveva votato positivamente al referendum sull'accorpamento dei nostri Comuni. Il nostro intento e la nostra volontà di dare seguito al risultato referendario espresso dai cittadini nel pieno rispetto della dialettica democratica e della partecipazione si sono espressi con la presentazione del disegno di legge da parte del nostro Consigliere regionale, Riccardo Mercante, primo firmatario, avvenuta ormai quattro anni fa. Nel 2016 è stata approvata la legge 206 all'unanimità del Consiglio regionale. Oggi, in questa sede, siamo chiamati a seguire il percorso di fusione dei tre Comuni, come indicato dalla suddetta legge. Oggi spero che in quest'aula si tenga alta e in dovuto conto la volontà dei cittadini. Quello che ci muove è la libertà e la volontà di farci del bene, avendo una visione nuova della città: ottimizzazione dei costi nella gestione della fusione con attenzione all'efficacia e all'efficienza del processo in atto. Sappiamo benissimo che costi e benefici della fusione non bisogna sottovalutarli e sottostimarli. Sappiamo che maggiori problemi si possono verificare in una fusione affrettata o fatta solo per meri fini propagandistici o di parte. Per questo troppo tempo è stato fatto passare inutilmente. Pensiamo anche ai milioni di euro che la nuova Città Metropolitana ha perso. Dobbiamo recuperare il tempo perso e iniziamo a lavorare per un accorpamento rispettoso di tutte le parti in causa. Occorre, inoltre, osservare che l'istituzione del nuovo Comune oltre a rappresentare la naturale espressione di un processo di fusione esistente nei fatti, già fortemente interconnessi e integrati, non solo dal punto di vista territoriale, ma anche economico, sociale e culturale, porterebbe innegabili vantaggi di ordine economico: usufruire di contributi statali e regionali previsti; produrre ulteriori vantaggi di carattere patrimoniale nella razionalizzazione del costo dei beni strumentali e delle società partecipate; minori costi nella gestione dei servizi indispensabili e dei servizi individuali. È possibile migliorare la quantità e la qualità dei servizi ai cittadini, implementare gli interventi strategici per lo sviluppo economico e



imprenditoriale del territorio, incrementare gli interventi a sostegno dell'occupazione e valutare la riduzione delle aliquote e delle imposte comunali, sviluppare una migliore e più efficiente gestione complessiva e programmare uno sviluppo equilibrato su una vasta area. Il processo di fusione va collocato in un momento storico caratterizzato da una profonda crisi economica e finanziaria. C'è un'esigenza impellente a razionalizzare le spese, anche attraverso un processo di ridefinizione dei territori. Noi del Movimento 5 Stelle siamo pronti a lavorare e sostenere l'idea della fusione, affinché la popolazione ne tragga i maggiori benefici, lontano da politiche spartitorie e dispute partitiche, che nulla hanno a che fare con il benessere degli abitanti dei luoghi oggetto della fusione. Il cambiamento ci impone di trovare nuove strade e di sostenere in maniera positiva e con il massimo dei risultati per i propri territori di nuove opportunità. Ognuno di noi si deve adoperare per questo. Governare un territorio con la paura non rende giustizia alle possibilità che il nostro territorio possiede e difenderle, lasciandole morire, non è il nostro intento, né il nostro pensiero. Il nostro pensiero è difenderle valorizzandole, in un quadro più ampio di possibilità. Quello che a noi preme più di tutto è il benessere di tutti noi cittadini. Già in tanti lavoriamo nei Comuni vicini o studiamo o svolgiamo affari e servizi nei Comuni oggetto della fusione. Oggi - spero per il prossimo futuro - siamo chiamati ed è vostro e nostro dovere costruire una città, che sia punto di riferimento di tutto il versante adriatico, e un centro urbano, che sia di riferimento a tutto l'Abruzzo. Gli Amministratori sono chiamati a lavorare e a fare il proprio dovere non solo pensando a interessi particolari, ma promuovere e avere una visione di città futura che sappia affrontare le nuove sfide che ci attendono. Solo unendo le forze e solo dando respiro a tutte le realtà del territorio che apportano benessere e sviluppo nel suo più ampio significato. Nostro compito è vigilare e promuovere la formazione del nuovo centro urbano, tenendo conto e rispettando le istanze di tutte le parti in causa, non dimenticando il buon senso che deve accomunare tutti i livelli istituzionali e politici coinvolti. Grazie.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie, Consigliera. Adesso la parola alla consigliera Alessandrini, comune di Pescara. Prego.

CONSIGLIERE ALESSANDRINI ERIKA – COMUNE DI PESCARA

Grazie, Presidente. Saluto il Presidente di Regione, i Sindaci, saluto i colleghi. Non nascondo l'emozione di poter parlare oggi in questa seduta, perché sono tra quelli che ritengono che questa sia davvero una giornata storica. Siamo qui e stiamo facendo qualcosa di grande, di nuovo. Siamo stati chiamati dai cittadini a fare qualcosa che forse non ha precedenti, non ha precedenti nel nostro territorio e probabilmente nemmeno in Italia, perché non ci sono fusioni tra Comuni così grandi. È un onore essere qui anche perché i cittadini che hanno scelto votando sì a quel referendum sono stati gli stessi che hanno eletto i rappresentanti del comune di Pescara e del comune di Montesilvano che sono seduti qui oggi. Chi ha detto sì al referendum nel maggio 2014 ci ha chiesto di fare delle opere che portassero dei vantaggi alla comunità. Sono vantaggi certamente di tipo economico, perché ci hanno chiesto di evitare gli sprechi, di organizzare meglio i nostri servizi, di renderli più efficaci, di renderli più efficienti, di renderli più



veloci. Hanno chiesto di dare dei servizi che riducessero la burocrazia, i tempi di attesa, che, quindi, la gestione della macchina amministrativa fosse più veloce, appunto più efficiente e più efficace. Ci hanno chiesto a livello sociale, per motivazioni sociali, di metterci insieme, quindi di superare le barriere e i limiti che noi stessi con i nostri confini amministrativi ci siamo dati. Ci hanno chiesto di superare le periferie, perché le periferie dei nostri Comuni probabilmente si toccano, una periferia tocca la periferia dell'altro. Ci chiedono che, invece, le periferie degli attuali Comuni possano diventare i nuovi centri, i centri di una città più grande, la città policentrica che possa, quindi, prendere coscienza di sé e avere più centri che abbiano servizi più efficienti. Ci hanno chiesto di unirci anche per motivi politici, perché una città più grande è una città che ha un peso politico e amministrativo differente. È una città che può contare di più, perché non siamo chiamati solo a rappresentarci all'interno del nostro confine regionale, per il quale comunque conteremo di più, ma abbiamo una sfida, che è quella della riforma delle macroregioni, la macroregione adriatica. Il peso della Nuova Pescara, di un nuovo Comune così grande, sarebbe certamente diverso in un ambito regionale. Quando dovremmo trovarci a competere con città come Ancona o con altre delle città che si candidano ad essere capoluogo delle macroregioni adriatiche penso che non avremmo niente da perdere nella lotta contro queste altre. Diciamo nello scontro? No, nella sfida rispetto all'essere capoluogo della macroregione. Avremmo tutte le carte per poter partecipare a testa alta e offrire delle garanzie ai nostri cittadini. Potremmo avere un effetto trainante sulla nostra Regione. Saremmo, come si diceva prima, la 19<sup>a</sup> città d'Italia, porteremo l'Abruzzo certamente a crescere e ad avere un effetto trainante non solo per le nostre tre città, per i nostri tre Comuni, ma anche rispetto all'ambito metropolitano. È vero che oggi la legge non ci permette di unire e diffondere Comuni che sono di altre Province, ma potremmo lavorare, rimboccandoci le mani, per fare anche questo, perché dobbiamo renderci conto che forse i nostri cittadini sono più uniti di quanto non siano già le Amministrazioni che rappresentiamo. Ma è vero anche che quel maggio 2014 molti cittadini hanno detto no. Molti, la maggior parte ha detto sì, alcuni hanno detto no. Perché hanno detto no? Probabilmente perché ritenevano che quei benefici economici non fossero effettivamente tangibili, non si riuscissero proprio a toccare con mano, non fossero abbastanza. Probabilmente temevano perdita di identità, temevano di perdere la loro storia, la loro rappresentatività, il loro percorso, il loro patrimonio. Forse pensavano anche che l'Amministrazione sarebbe diventata più lontana, più difficile da raggiungere, più impersonale, più distante e che il rapporto che oggi c'è tra l'Amministrazione e i cittadini, specie in centri più piccoli, si sarebbe perso e probabilmente anche per motivi politici, perché ovviamente – diciamocelo - gli Amministratori di Comuni più piccoli in un ambito politico più grande potrebbero perdere un po' del ruolo centrale che hanno oggi ed è una motivazione sicuramente che può essere avallata per chi pensava no. Ma allora è proprio per chi ha votato no che dobbiamo lavorare di più, è proprio a loro che dobbiamo dimostrare qualcosa, perché dobbiamo dimostrare a chi ha detto no che si sono sbagliati, dobbiamo dimostrare che possiamo farcela, che possiamo unirci, che possiamo lavorare bene insieme, che sarà complesso, che la strada sarà in salita, che il processo dovrà essere duro, lungo e che siamo partiti con troppo ritardo per quanto ci riguarda. Abbiamo quattro anni di ritardo, si poteva fare



molto meglio molto prima, ma comunque oggi ci siamo. Non dobbiamo nasconderci dietro il ritardo, ma lavorare e dimostrare che le paure rispetto alla perdita di identità, rispetto alla possibilità di non avere più rappresentatività, rispetto ai benefici economici sono tutti errori e dobbiamo dimostrare che quelle persone si sono sbagliate. Vorrei concludere parlando di tre concetti chiave, che secondo me sono quelli intorno a cui far ruotare il percorso che dobbiamo darci. Sono il senso di comunità. Noi siamo una comunità e rappresentiamo le nostre comunità. Sarebbe stato bello oggi anche sederci, mischiati, proprio a rappresentare la fusione che c'è già nelle nostre comunità, perché molti dei cittadini di Pescara lavorano a Montesilvano e viceversa, molte persone che vivono a Spoltore lavorano a Pescara e viceversa. I cittadini già, pur non essendoci le infrastrutture di cui parlava il sindaco Di Lorito, pur non essendoci alcuni elementi strutturali... non c'è l'autobus che porta da Spoltore a Montesilvano, ma i cittadini già lo fanno, già vivono in un ambito che è più grande dei loro confini. Dobbiamo mettere al centro di questa comunità i cittadini e le imprese, chi vive e chi lavora, chi produce. Devono essere loro coloro a cui noi ci rivolgiamo e devono essere i cardini intorno a cui far ruotare il nostro lavoro, le leggi che faremo, le riforme che faremo, all'interno dei nostri Comuni. Dobbiamo considerare questa della fusione un'opportunità - questa è l'altra parola - perché deve diventare una vera opportunità per accorciare le distanze che ci sono fisiche tra i luoghi e deve essere opportunità perché possiamo cogliere opportunità. Quelle di chi vive a San Silvestro devono essere le stesse di chi vive a Villa Santa Maria, chi si trova a Rancitelli deve avere le stesse opportunità di Caprara. Dobbiamo consentire ai cittadini della nostra grande città di avere a disposizione servizi che siano i medesimi in qualunque luogo si viva o si lavori. Dobbiamo garantire che i servizi che offriamo siano i medesimi, perché le opportunità che devono avere i nostri cittadini devono essere le stesse per tutti. Come si diceva, dobbiamo migliorare la qualità della vita per chi vive nel nostro Comune. Infine c'è la questione legata al processo, perché questo è un processo lungo e difficile, come si diceva, e dobbiamo stabilire - è quello che dobbiamo fare - un cronoprogramma di lavori, perché abbiamo lavori di medio e di lungo periodo, in quanto il cammino è lungo. Ma non dobbiamo pensare solo al cammino lungo, dobbiamo fare qualcosa che sia possibile fare anche oggi. È il breve periodo anche quello che ci interessa, perché, come si sta aprendo l'Ufficio Europa, ci sono altri uffici, altri servizi, che i tre Comuni possono da domani mettere insieme. Cominciamo a farlo. Il fatto che si vada a votare presto non vuol dire che certi servizi amministrativi... il Comune rimane in piedi al di là di chi lo guida, i servizi che noi diamo ai cittadini esistono al di là della rappresentanza politica ed è quello che dobbiamo garantire che continui a funzionare. Ciò che possiamo unire subito facciamolo, mettiamo i servizi a disposizione, le efficienze dei nostri Comuni che vengano messe a disposizione di tutti gli altri Comuni. Quello che possiamo fare è questo, è lavorare e rimboccarci le maniche e farlo da subito, il prima possibile, perché abbiamo già perso troppo tempo. I cittadini ci hanno dato questo mandato e si fidano di noi, dimostriamo di essere portavoce della loro volontà e non di qualcosa che non siamo chiamati a fare, perché siamo stati chiamati a rappresentarli ed è quello il nostro compito. Grazie.





PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie. Adesso è scritto a parlare il Consigliere comunale di Montesilvano, Pompei. Prego.

CONSIGLIERE POMPEI ALESSANDRO - COMUNE DI MONTESILVANO

Grazie. Buonasera a tutti, Sindaci, colleghi Consiglieri comunali, Presidenti dei Consigli comunali. Grazie ancora. Condivido che è chiaramente un onore anche per me prendere parola in questa assise, perché sono d'accordo sul fatto che in un senso o nell'altro si stia scrivendo una pagina importante della storia politica e amministrativa locale, però sfortunatamente non sono contagiato dallo stesso ottimismo che, invece, ho visto animare gli interventi dei Consiglieri comunali 5 Stelle di Spoltore e Pescara. Sinceramente all'orizzonte, così come è stata strutturata con numerose lacune e clamoroso ritardo, Presidente, questa legge regionale non vedo la luce in fondo al tunnel nella misura in cui ho sentito parlare di servizi che andranno a migliorare, una migliore gestione della macchina organizzativa che si andrà a snellire, una migliore qualità dei servizi e quant'altro. Ad oggi tutto questo sinceramente non lo vedo e non vedo nemmeno la volontà di portare a termine questi progetti, perché se nel 2014 è stato indetto questo referendum e c'è stato un esito referendario, rispettabile sicuramente, condivisibile probabilmente un po' meno, vi sareste dovuti in Regione attivare anche un pochino prima. Credo che ad oggi di condiviso tra comune di Pescara, Montesilvano e Spoltore ci sia ben poco. Secondo me fa specie l'intervento del consigliere comunale Gabriele Di Stefano, questo per sottolineare la diversità che c'è tutt'oggi tra le città e tra i rappresentanti delle città. Ho visto Consiglieri comunali sorridere, ne ho visto altri che facevano video con il telefonino, ho visto persone che parlavano tra di loro. Ho notato molto poco interesse all'intervento di un Consigliere comunale che, invece, vi garantisco, ha a cuore più di chiunque altro qui dentro le sorti di questo territorio. Se in Consiglio regionale nella Giunta regionale qualcuno avesse dimostrato la metà dell'attaccamento al territorio che dimostra quotidianamente il consigliere Di Stefano oggi non ci troveremmo qui a discutere di questa legge regionale assolutamente scellerata. Si parla di esito referendario giustamente, ma è bene fare un distinguo, perché se è vero che il 64% dei votanti ha espresso il sì sulla scheda elettorale è pur vero che questo è il dato globale dei tre Comuni accorpati. Se scendiamo nello specifico su Montesilvano il 52% ha votato sì a questo famoso referendum, che, guarda caso, è stato introdotto in calce a una tornata elettorale che già prevedeva tre schede. Quindi io Consigliere comunale, che mi sono dovuto recare dai miei elettori per chiedergli il voto - principalmente è ovvio che lo facciamo per noi stessi - ho dovuto indirizzare il voto su di me, in seconda istanza indirizzare il voto sul candidato Sindaco, in terza istanza indirizzarlo sul Consigliere regionale e infine anche per quello che riguarda il Parlamento europeo. Sinceramente io, magari anche sbagliando, ammetto di non aver dato il giusto peso a questo referendum e sfido chiunque di voi a dire il contrario. Non so quanti di voi abbiano effettivamente approfondito la tematica e spiegato ai propri elettori i pro e i contro di questa fusione, quindi mi domando se è stato un caso che questa scheda sia stata messa in calce a queste tre ben più importanti per quello che riguarda l'aspetto locale, oppure se è stata una casualità. Fatto sta ci si è mossi con quattro anni di ritardo e, come diceva



giustamente il consigliere Antonelli, ci troveremo in 11 mesi a dover fare qualcosa che probabilmente non riusciremo a fare in cinque anni. Quindi chissà poi chi ci sarà di noi tra 11 mesi, chi ci sarà di noi a giugno qui a far parte della Commissione Statuto o dell'Ufficio di Presidenza. C'è stata molta leggerezza, Presidente, e secondo me c'è stata un po' in tutta questa Amministrazione regionale. Infatti l'auspicio personale - mi rivolgo al consigliere Lorenzo Sospiri - è che a febbraio possano cambiare le cose, perché è pur vero che una legge va rispettata, ma questo non significa che non possa essere migliorata. Chiudo con un dato abbastanza esemplificativo della superficialità dimostrata in sede di ideazione e redazione di questa legge regionale. Andiamo ad unire tre Comuni che praticamente... perché ho sentito anche di maggiori trasferimenti erariali, agevolazioni fiscali e quant'altro. Sarebbero cose assolutamente verificabili qualora la somma aritmetica delle tre popolazioni dei Comuni arrivasse almeno a 250.000. Otterremmo così lo status di Città Metropolitana. Io sinceramente non sono un fenomeno in matematica, però ad occhio e croce direi che siamo ben lontani da questa cifra. Quindi è ovvio che il dovere politico e istituzionale che siamo chiamati a compiere ci impone di portare avanti nel migliore dei modi questa legge regionale. Fatto sta, però, che ci tengo a sottolineare come nel comune di Montesilvano questa fattispecie non sia stata molto condivisa e anche come Consiglio comunale ci siamo espressi pubblicamente per manifestare la nostra contrarietà a questa iniziativa. Chiudo garantendo sicuramente il massimo impegno affinché si possa realizzare nel migliore dei modi la volontà popolare che comunque è stata sicuramente inficiata, come dicevo prima, da questa confusione di una tornata elettorale a quattro schede. Con l'auspicio, però, che la prossima Giunta regionale, che mi auguro possa essere assolutamente di centro-destra, possa apportare migliorie importanti cosicché possa io, così come tutti i miei concittadini, condividere a posteriori l'ottimismo di cui parlavo all'inizio, che, invece, stranamente pervade le anime dei Consiglieri a 5 Stelle. Grazie.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie, Consigliere. È iscritta la consigliera Febo Marina del comune di Spoltore. Prego.

CONSIGLIERA FEBO MARINA – COMUNE DI SPOLTORE

Buonasera a tutti. Sono Marina Febo, Consigliere comunale di Spoltore. Intervengo in questa assise quale referente del nostro Gruppo Civico, che comprende anche i consiglieri Andrea Sborgia e Giancarlo Febo, ma in assoluta linea con quello che è stato detto dal nostro sindaco Di Lorito e anche linea con quello che è stato detto dal Consigliere di Pescara, Marcello Antonelli. Anch'io nella parte introduttiva voglio fare un ringraziamento a Lorenzo Sospiri, che è qui presente, perché in questi ultimi periodi in cui abbiamo lavorato per la legge effettivamente lui con il suo impegno ha cercato di colmare quello che è un grave deficit democratico che ha avuto questa procedura, almeno a nostro avviso, finora. Abbiamo ricevuto l'invito a partecipare a questa adunanza, che è finalizzata all'insediamento dell'Assemblea costitutiva per la fusione. Il nostro intervento intende bilanciare e coniugare due aspetti, che per noi sono essenziali. Il primo, quali rappresentanti della comunità spoltorese, siamo stati chiamati e lo siamo





tuttora a difendere e tutelare i diritti dei nostri concittadini che ci hanno eletto. Pertanto il nostro punto di vista non è mai campanilistico, come spesso si dice. Difendere Spoltore è il nostro mandato. Il secondo aspetto, invece, è quello di coniugare l'appartenenza a una precisa comunità con una visione politica più ampia, che ci consenta di saper leggere quella che è la nostra cultura politica, che ama i segni dei tempi che cambiano, promuovendo una riflessione sul futuro e sull'orizzonte che intendiamo raggiungere. Questa riflessione, che avrebbe dovuto aver luogo prima della proclamazione del referendum consultivo sulla creazione della Nuova Pescara, avrebbe dovuto inglobare tutta la società civile, dai cittadini alle associazioni, dagli Enti pubblici alle imprese, in un'assemblea realmente rappresentativa non solo delle città cui noi apparteniamo, ma anche dell'intera area metropolitana, che da questo progetto oggi resta inspiegabilmente esclusa. Parlava il sindaco Alessandrini di modelli organizzativi. Avremmo voluto un modello organizzativo di tipo europeo, lo stesso delle cosiddette public consultation. Tutti sanno che una normativa europea prima di essere approvata è il frutto di un procedimento fortemente democratico, dove tutti gli stakeholders, i portatori di interesse, vengono ascoltati e poi si costruisce la nuova normativa. Questo era quello che doveva essere fatto qui, il modello organizzativo europeo. Qual è stato il nostro modello organizzativo? Quello di una domanda uscita un giorno su una scheda elettorale: "Vuoi creare la città della Nuova Pescara con contestuale soppressione di Spoltore e Montesilvano?". Cos'ha di democratico questo quando i nostri colleghi parlano di consenso voluto? Forse nei tempi delle piattaforme on-line sì. Differiamo da questo, per noi il consenso è un'altra cosa, è una comprensione degli effetti di quelle che sono le decisioni che si prendono. Dicevo che l'area metropolitana resta oggi inspiegabilmente esclusa. Non ci convince la tesi secondo la quale i Comuni a noi vicini potrebbero condividere questo progetto in una seconda fase, perché significherebbe già creare Comuni di serie A e Comuni di serie B, anche se denominati formalmente Comuni fondatori e Comuni sopraggiunti. Pertanto le procedure attuative di questo progetto per noi sono state discutibili sin dal principio e non solo sul piano meramente giuridico, ma anche e soprattutto politico, ove per politica intendiamo l'accezione più vicina alla democrazia, ovvero il coinvolgimento attivo delle varie anime della società civile che avrebbero costruito assieme un progetto non solo realmente voluto e condiviso, ma certamente efficace e più utile di quello di cui si sta parlando finora. Questo non è avvenuto, noi lo abbiamo già criticato e lo criticiamo di nuovo oggi in questa sede. Il comune di Spoltore si è espresso chiaramente su questi aspetti. Un tale progetto così come oggi è concepito non produce alcun vantaggio o miglioramento, né economico e né sociale, rispetto alle condizioni attuali non solo per Spoltore, ma anche per le città coinvolte. A proposito di vantaggi economici e amministrativi non solo di Spoltore, ma della provincia di Pescara e dell'intera Regione approfitto, che abbiamo qui il Presidente della Giunta pro tempore, ma soprattutto i colleghi del Movimento 5 Stelle, che di questo progetto sono diventati quasi i paladini, facendo dei riferimenti sui vantaggi economici, gli sgravi, voglio chiedere loro: come mai in tutto questo tempo non vi siete abbattuti per fare realmente la fusione dei Comuni sotto i 5000 abitanti, come è già previsto? Questo avrebbe avuto un impatto economico e di efficienza amministrativa, se fosse stato realmente portato avanti. Tra l'altro oggi stiamo parlando di una fusione che nel



relativo capitolo di Bilancio dello Stato non ha ancora i fondi dedicati, i paventati fondi aggiuntivi, che dovrebbero essere assegnati con questa fusione. Ancora materialmente non ci sono. Di quali miliardi persi parla la consigliera Passarelli, che non erano stati neanche stanziati questi finanziamenti? Leggeremo al riguardo la manovra di Bilancio, che il Governo attuale ha predisposto in queste ore, sperando che - passateci la battuta - almeno questo aspetto non sia stato manomesso. Quello del Governo Renzi, il Bilancio precedente, che noi abbiamo già verificato, non aveva questi fondi, non li aveva previsti. Inoltre il processo è stato concepito come una vera e propria annessione delle due città più piccole in quella più grande, a partire dalla scelta del nome provvisorio: Nuova Pescara. Non è certo un problema di nome, sia chiaro, ma di sostanza, di criterio e di merito non solo politico, ma anche giuridico. Il processo che si sta attuando vede riconosciuto un ruolo principale al comune di Pescara, ad esempio l'articolo 3 comma 4 della legge regionale 26/2018 prevede che l'Ufficio di Presidenza sia proprio presieduto dal Presidente del Consiglio comunale di Pescara. Questo è stato un criterio imposto. È un criterio, ma è il criterio più giusto? È il criterio della città numericamente più popolosa. Un criterio che pone una differenza tra la città di Pescara e le città di Spoltore e Montesilvano e questo è lo stesso criterio imposto per la realizzazione del referendum che si è già svolto, un unico referendum per tre città con popolazioni numericamente differenti, a tal punto che i cittadini della città più grande avrebbero potuto ben decidere le sorti delle altre due. Magari sarebbe stato opportuno svolgere tre referendum distinti. Ma quali sono gli elementi costitutivi del Comune come Ente pubblico di rilevanza costituzionale? La popolazione è uno degli elementi, ma non è il solo. Esiste anche il territorio quale elemento imprescindibile per la costituzione ed esistenza del Comune e ciò non vale solo per il Comune, ma anche per gli altri Enti territoriali, non solo nazionali, anche sovranazionali e internazionali. Quando si parla, cioè, di Stati sovrani e di Governi insorti a livello internazionale si verificano elementi costitutivi: il territorio e la popolazione. Questi passaggi non hanno solo un valore giuridico, ma hanno un valore politico e istituzionale, perché prendere in considerazione la popolazione e il territorio fa sì che si faccia un ragionamento profondamente sentito e condiviso. Il comune di Spoltore - parlo di Spoltore, perché è la nostra città e la conosco meglio - ha una popolazione numericamente più piccola, ma ha il territorio più vasto, 36 km<sup>2</sup> a fronte dei 33 di Pescara. Cito questo dato per far comprendere a tutti che un vero processo di fusione tiene conto anche di tutti gli aspetti rilevanti, che non si limitano neppure agli elementi costitutivi dal punto di vista giuridico, come dirò a breve. Il patrimonio che Spoltore apporta all'interno di questo processo di fusione non è tradotto in alcun riconoscimento, quantomeno di parità. E questo vale anche per Montesilvano. Contestiamo, quindi, la condizione di disparità tra i tre Comuni o, meglio, tra i due Comuni più piccoli di Spoltore e Montesilvano verso quello più grande. Questo aspetto della parità giuridica e politica dovrà necessariamente trovare spazio all'interno del processo d'ora in avanti. Mi riferisco anche al criterio per individuare la rappresentatività degli organi democratici della nuova città, a cui faceva riferimento il sindaco Maragno. Il criterio numerico attuale non è assolutamente accettabile. Quando diciamo che la visione politica che ci deve ispirare deve avere uno sguardo più ampio rispetto a quello che finora hanno avuto i fautori di questo progetto ci riferiamo alla



valutazione sin da ora di tutti gli aspetti che possono avere una qualche incidenza su questo progetto. Per fare solo un esempio attuale il rapporto conclusivo del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico, reso pubblico qualche giorno fa - abbiamo letto tutti sulla stampa - ci mostra una realtà mondiale in rapidissimo cambiamento. Non possiamo pensare che questo riguardi solo il ghiacciaio del Polo Sud e del Polo Nord e non tocchi le nostre realtà. Come pure non possiamo ragionare di Nuova Pescara pensando a usare questo tema per microscopici fini, come sono quelli elettorali. L'innalzamento delle acque anche di un mare chiuso...

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Si avvii alla conclusione, Consigliera.

CONSIGLIERA FEBO MARINA - COMUNE DI SPOLTORE

Sì. L'innalzamento delle acque anche di un mare chiuso come il Mediterraneo cambierà il futuro delle nostre realtà costiere e non solo. Pertanto escludere già da oggi dal Tavolo, da questa assise, i Comuni dell'area metropolitana i cui territori avranno un diretto interessamento è un gravissimo danno a nostro avviso, oltre che è un danno, perché non raggiungendosi la soglia superiore dei 250.000 abitanti non avremmo nemmeno diritto a maggiori trasferimenti erariali, come dice il TUEL e lo sappiamo benissimo. Questo è un elemento che ha moncato per noi il progetto sin dalla sua origine. Che sia un progetto miope, che non guarda oltre il suo naso - per concludere - lo dimostra anche il fatto che oggi qui dovremo votare degli organismi con delle compagini politiche che a breve saranno modificate. Questo a dimostrazione del fatto che l'intento... Non possiamo nasconderci il fatto che questo progetto cammina sulle gambe delle persone che lo rappresenteranno. Siccome ci troviamo di fronte a una serie di lezioni, quelle dei comuni di Pescara e Montesilvano, quello della Regione, è necessario, per noi è indispensabile, come in qualche modo accennava il presidente Lolli, rinviare questa discussione a dopo le elezioni, quindi direi a giugno 2018, per far sì che questa compagine istituzionale, che poi andrà avanti, sia quella stabile, sia quella che potrà portarla avanti in maniera seria e costruttiva. Noi, anche se critici, c'eravamo...

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Concluda, Consigliera.

CONSIGLIERA FEBO MARINA - COMUNE DI SPOLTORE

Noi, anche se critici, c'eravamo, ci siamo e ci saremo. Ritengo che, essendo il comune di Spoltore l'unico che a giugno resterà lo stesso, forse questo ruolo di guida spetti proprio al comune di Spoltore. Grazie.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie. È iscritto il Consigliere comunale di Pescara, D'Incecco. Prego.

CONSIGLIERE D'INCECCO VINCENZO - COMUNE DI PESCARA

Grazie, Presidente. Un saluto ai vari Presidenti dei Consigli comunali, ai Sindaci presenti in aula, a tutti i Consiglieri comunali, alle autorità presenti in



aula e al Presidente pro tempore del Consiglio regionale... della Giunta regionale. Mi corregge il capogruppo Presutti, che mi onoro di avere al mio fianco oggi, è un desiderio che ho sempre voluto e ho sempre dichiarato in questo Consiglio comunale. Non ho mai potuto sedermi a fianco a lui. Oggi finalmente in occasione di questo evento...

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Però è lei che è passato a sinistra, non Presutti che è passato a destra.

CONSIGLIERE D'INCECCO VINCENZO - COMUNE DI PESCARA

È una casualità la posizione, la realtà è che siamo seduti a fianco. Quindi siccome l'abbiamo auspicato in tante occasioni questa volta grazie a questa Assemblea costitutiva questo sogno è arrivato a compimento. A parte gli scherzi, sono profondamente emozionato, ma, come ha detto anche il collega Antonelli in precedenza, sono rammaricato perché oggi in aula avrei voluto vedere una forte presenza di cittadini, a favore o contrari. Avrei voluto vedere tutti i Comitati promotori, che nei mesi precedenti hanno gonfiato le pagine dei giornali dicendo che l'unica speranza per questi territori era la Nuova Pescara, ma purtroppo oggi vediamo che evidentemente la popolazione non è talmente appassionata da questo momento, che è oggettivamente storico per una serie di motivi. Questo dovrebbe farci riflettere, dovrebbe farci pensare, al fatto che probabilmente questa fusione a freddo non è stata abbondantemente digerita dai cittadini e non è neanche il desiderio finale o l'unico desiderio che i cittadini di Pescara, Montesilvano e Spoltore ogni giorno coltivano. Questo è un primo punto interrogativo sulla questione e sul progetto di legge, perché oggi dovremmo stare al progetto di legge. Diceva bene il presidente Lolli, "C'è poco da inventarsi", ma c'è poco da inventarsi perché quello che c'era da inventarsi lo avete calato nel progetto di legge, credo, in maniera assolutamente fuori da quella che è la realtà quotidiana dei Comuni che vivono le tante difficoltà che alcuni miei colleghi in precedenza hanno già detto in questa fase di Consiglio. Qui vorrei, proprio per stare al punto, alla legge, non più alla proposta di legge... è necessario sottolineare, leggere con un po' di attenzione, quello che forse è il nucleo fondamentale di questo percorso che oggi parte, che oggi si avvia, cioè l'articolo 4, quello che dice che i tre Comuni coinvolti nel processo di fusione entro il 24 agosto 2020, quindi entro 18-19 mesi circa, dovranno attivarsi in forma di collaborazione istituzionalizzata e cooperazione per far sì che tutti questi settori di intervento, che tra poco leggo, siano in qualche modo integrati o inizino la fase di integrazione. Stiamo parlando di pianificazione territoriale e urbanistica, grandi infrastrutture, ciclo dei rifiuti, ciclo idrico, trasporto pubblico locale, approvvigionamento energetico, promozione turistica, gestione delle reti logistiche del commercio, tutela ambientale, servizi e politica sociali, servizi scolastici. E per fare questo occorrono specifiche misure in relazione all'organizzazione del personale e degli uffici, alla creazione di una Centrale Unica di Committenza e di gestione dei contratti, alla standardizzazione e alla unificazione di reti e sistemi informatici, alla progressiva integrazione di servizi demografici, Polizia locale e riscossione tributi e patrimonio e all'armonizzazione dei Bilanci. Sfido chiunque di noi e di voi ad andare a fare un giro degli uffici dei Comuni attuali, di appartenenza, e a chiedere a qualche Dirigente se può



immaginare che nei prossimi 18-19 mesi queste cose possano essere realizzate o realizzabili. Lo avete fatto? Io l'ho fatto. Mi sono fatto qualche chiacchierata informale con qualche Funzionario, con qualche Dirigente. Credo che questa cosa sia veramente il vulnus di fondo di questa legge. Non abbiamo i tempi per fare questo, non ci sono i tempi per farlo, al di là dell'essere contrari o favorevoli alla Nuova Pescara o a quello che sarà o a come vorremo che si chiamerà. Non ci sono i tempi concreti, questo è il vero problema, il vero vulnus di questo percorso, che avete avviato in tempi sbagliati, perché sarebbe dovuto nascere in seguito all'inizio del Consiglio regionale del 2014, quindi dopo l'esito del referendum. Poi perché è evidente che è stata solo ed esclusivamente la volontà di un percorso politico a ridosso di una scadenza elettorale, che ha fatto produrre un progetto di legge che oggettivamente non ha le gambe per camminare realmente. Non ce la faremo mai entro il 24 agosto 2020 a mettere in piedi quello che chiedete e che è scritto in questa legge. Questo è il vero problema. Quindi la riflessione da fare... ed è chiaramente una riflessione che porto e che noi tutti penso che faremo e abbiamo fatto leggendo questo progetto di legge, cercando di studiare, cercando di capire cosa dovremmo fare anche noi nel prossimo futuro per lavorare al fine di realizzare o, comunque, di rispettare la legge. Oggi alla fine si sta parlando di rispettare una legge, una legge della regione Abruzzo, che purtroppo sarà irrispettabile, perché questi tempi sono un miraggio, sono una fantasia frutto evidentemente di qualcuno che non ha nemmeno idea di come funziona il Comune, di quali sono le realtà diverse, anche da un punto di vista organizzativo, di Spoltore, Pescara e Montesilvano. Ogni Comune, ognuno di questi tre Comuni, ha deciso negli anni di dotarsi di strumenti diversi. Penso all'Azienda Speciale dei Servizi Sociali di Montesilvano, penso alla Spoltore Servizi, penso a Pescara Parcheggi, a una serie di strumenti che le varie Amministrazioni hanno potenziato o avviato per dare dei servizi ai propri cittadini. Come pensiamo, come pensate... e lo dico a voi legislatori, lo so che non siete più in grado di modificare questa legge, è evidente e sarà probabilmente compito del prossimo Consiglio regionale guardare con un occhio attento e reale, realistico, rispetto ai tempi dettati da questa legge assolutamente fantasiosa. Come faremo non lo so. Noi - parlo per Pescara - fino al maggio 2019, fino ad aprile, perché il Consiglio comunale di Pescara chiaramente ad aprile si scioglierà, lavoreremo per rispettare una legge, è evidente che lavoreremo per rispettare la legge, ma l'auspicio è che i prossimi Amministratori e i prossimi legislatori della regione Abruzzo si rendano realmente conto che tempi scritti su questa legge sono assolutamente impercorribili. Quindi credo che l'auspicio che da oggi esce fuori è di ragionare concretamente sulla tempistica e sul fatto che questo processo, che probabilmente ormai è inevitabile, deve viaggiare sui binari concreti e reali, che non sono quelli che avete scritto all'interno di questa legge. Questa è la vera realtà. L'auspicio, appunto quello che ho detto prima, è che il prossimo Consiglio regionale voglia fare una seria riflessione con i nuovi Consigli comunali e immaginare di ricalibrare il tutto su dei canali di realtà, quella realtà che avete dimenticato scrivendo la legge. Grazie.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie, consigliere D'Incecco. È iscritto il Consigliere comunale di Montesilvano, Aliano. Prego, Consigliere.





SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 2018

CONSIGLIERE ALIANO ANTHONY HERNEST – COMUNE DI MONTESILVANO

Voi non avete nulla di meglio rispetto all'assise di Montesilvano, perché nemmeno i microfoni vi funzionano. Spiegate mi come volete convincermi che questa fusione possa essere utile per il comune di Montesilvano. Siccome sono un tipo che si sbraccia solitamente non vorrei dover patire un crollo psicologico, dovendo avere una mano occupata. Allora le chiedo, Presidente, caro amico mio Francesco, se c'è un microfono utile per poter discutere a mani libere.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Guardi, vada dalla consigliera Passarelli. Scambi il posto con la consigliera Passarelli.

CONSIGLIERE ALIANO ANTHONY HERNEST – COMUNE DI MONTESILVANO

Consigliere, Avvocato, Carlo, mi pare questo un ammutinamento del centro-destra, perché solo questi i microfoni qui non funzionano.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

No, perché la prima fila non è utilizzata. Consigliere Aliano parli dal banco della consigliera Passarelli. Vada dietro, scambi il posto con lei.

CONSIGLIERE ALIANO ANTHONY HERNEST – COMUNE DI MONTESILVANO

E che non si dica domani che sono passato con il Movimento 5 Stelle, per cortesia.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

No. Alzi, però, il microfono. Deve un po' alzare.

CONSIGLIERE ALIANO ANTHONY HERNEST – COMUNE DI MONTESILVANO

Mai dire mai in politica. Ho visto cavalli passare da destra a sinistra una meraviglia. Esordirei dicendo che ho studiato una frase che secondo me sta a pennello con questo Consiglio istitutivo: "Il matrimonio è l'arte di dividere in due i problemi che prima non si avevano". Caro presidente Lolli, la mia stima nei suoi confronti non l'ho mai messa in discussione. Lei è una persona per bene e questo mi sento di poterlo dire, così come nessuno potrà negarlo in questa assise. Però oggi le chiedo di avere una più meticolosa onestà intellettuale quando disquisiamo dei vari passaggi che vi porteranno – e Dio non voglia - alla costituzione del nuovo Comune. Prima l'ho sentita dibattere dell'ordinarietà dei termini. Quando abbiamo iniziato a discutere del nuovo Comune proposi ai Consigli comunali di omettere il parere, poiché non essendo vincolante anche qualora l'avessimo esposto in maniera negativa, così come è stato, non avrebbe sortito gli effetti sperati. Al contrario pensai che non offrendo il parere avrei messo in seria difficoltà l'iter approvativo della legge per l'istituzione del nuovo Comune. Oggi trovo altre



trappole all'interno di una legge, che probabilmente - non me ne voglia - doveva essere scritta meglio. Le analizzo. Non volendo disquisire su argomenti sui quali i miei colleghi hanno già abbondantemente detto, come, ad esempio, in primis, la copertura finanziaria della disposizione che ci apprestiamo ad affrontare, che in questo momento non c'è e probabilmente non ci sarà neppure domani, anche in considerazione del fatto che questa legge è nata in realtà per i piccoli Comuni. Montesilvano è il terzo Comune della regione Abruzzo. Qualcuno erroneamente continua ad insistere, evidenziandolo come il quinto Comune della regione Abruzzo, ma dopo il censimento Montesilvano è il terzo Comune. Di talché una fusione con il primo Comune della regione Abruzzo appare davvero paradossale se andiamo a valutare gli esempi che il caso nazionale ci offre. Articolo 1, ultimo comma. E approfitto della mia competenza in ambito giuridico. "Sulla base della relazione conclusiva sul processo di fusione, di cui all'articolo 7, i Consiglieri comunali dei tre Comuni interessati con deliberazione adottata a maggioranza dei due terzi possono differire il termine di cui al comma 2 al 10 gennaio 2024". Qualcuno di voi sa dirmi se i due terzi sono sufficienti di un solo Consiglio comunale su tre? Qualcuno di voi mi sa dire se servono due Consigli comunali su tre in cui due terzi deliberino una proroga? Io francamente ho i miei dubbi e quando una legge non è scritta bene i dubbi portano contenzioso. Domani mattina il comune di Montesilvano delibera per i due terzi di voler differire al 2024, qualcuno mi oppone che qui non è specificato che basti soltanto il parere o la delibera di un solo Comune, ma servano di tutti e tre i Comuni per i due terzi. Primo problema. Articolo 2: "Lo Statuto del nuovo Comune può prevedere l'istituzione di Municipi dei predetti territori delle comunità di origine. Lo Statuto del nuovo Comune risultante dalla fusione può disporre una diversa denominazione dell'Ente". Avvocato Febo, il nome verrà cambiato, perché l'organo deliberante sarà giocoforza, in virtù di questa legge, composto da una maggioranza schiacciante dei Consiglieri comunali di Pescara, i quali potranno determinare nello Statuto anche una rappresentanza secondo le loro logiche di convenienza, al di là dell'articolo 15 del decreto legislativo 267/2000. Di talché il prossimo Consiglio del nuovo Comune potrebbe essere attrazione integrale dei componenti Consiglieri del comune di Pescara, con la logica e ulteriore conseguenza che quando si dovrà votare - la chiamo così - la legge di Bilancio, ma il Bilancio, perché siamo in un Ente pubblico, le risorse saranno ripartite secondo le convenienze dei Consiglieri del comune di Pescara a discapito di Spoltore e di Montesilvano, che avranno una nicchia all'interno di un Consiglio comunale che non conterà un fico secco. E allora forse era il caso in questo testo di specificare una norma di salvaguardia a tutela delle proprie azioni all'interno della nuova Assemblea. Ma avanti. Presidente, mi perdoni, ma sono enfasi educate. Sono così, nel bene o nel male. Articolo 3, comma 2: "L'Assemblea costitutiva composta da tutti i membri dei Consigli dei tre Comuni coinvolti può articolarsi in Commissioni competenti per materia e avvalersi di Comitati tecnici integrativi". Comma 3: "Per la predisposizione del progetto dello Statuto provvisorio del Comune di nuova istituzione i Capigruppo consiliari dei tre Comuni coinvolti entro 12 mesi dalla sua costituzione la Commissione rimette all'Assemblea costitutiva il progetto di Statuto provvisorio". Mi pare che quanto a Capigruppo siamo in netta minoranza. Pescara





ha Capigruppo a non finire, Montesilvano probabilmente dovrà attrezzarsi e vi suggerisco anche a voi di farlo. Cominciamo a costituire gruppi da due...

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Mi scusi se la correggo, ma credo che siano di più quelli di Montesilvano o ex aequo più o meno.

CONSIGLIERE ALIANO ANTHONY HERNEST – COMUNE DI MONTESILVANO

C'è un problema. Ci dobbiamo attrezzare. Dobbiamo costituire gruppi da due e far uscire il componente per andare a costituire altri gruppi, affinché a Montesilvano si creino la bellezza di 24 Capigruppo per ogni gruppo singolo, così da venire a comandare dentro l'Assemblea. Vado avanti, che il bello arriva adesso. Articolo 5: "Entro due anni dalla costituzione l'Assemblea costitutiva, sulla base del testo elaborato dalla Commissione competente, costituita al suo interno, formula ai Consigli comunali coinvolti una proposta di Statuto provvisorio del comune di Nuova Pescara per l'eventuale approvazione entro il termine di successivi 60 giorni". Allora vorrei chiedere se ci sono Avvocati presenti in questa sala: quand'è che un termine si ritiene perentorio? Un termine si ritiene perentorio quando il legislatore lo prevede esplicitamente come tale. Poi c'è la fregatura, perché questa giurisprudenza ci crea sempre dei danni. La fregatura sapete qual è? La fregatura è che ti dice comunque, la giurisprudenza chiarisce che anche laddove si intenda dal contenuto del complesso normativo una norma debba intendersi perentoria. Quanto prima abbiamo chiesto al Presidente se i termini siano perentori o meno dice lui, correttamente, analizzandoli e decontestualizzandoli dal complesso, di no. Di talché uno come me, che ha voglia di procrastinarla sine die questa legge o la sua applicazione, si ritiene sereno, se ne torna nel suo studio convinto che con un motivo o con un altro noi non procederemo all'iter, quindi arriveremo non al 2024, come dice il consigliere D'Incecco, ma al 2034. La verità non è questa, c'è molto di più in questa legge. Articolo 6: "Lo Statuto del comune di Nuova Pescara assicura alla comunità di origine adeguate forme di partecipazione" e questo lo avevamo detto. Articolo 7, ultimo comma: "Entro 30 giorni dal ricevimento della relazione, di cui al comma 3, i Consigli comunali coinvolti nel processo di fusione trasmettono al Presidente della Regione e al Presidente del Consiglio regionale le proprie determinazioni sulle valutazioni espresse", eccetera eccetera, che portano all'estinzione dei Comuni. Poi c'è la fregatura. Articolo 9. Qualcuno di voi lo ha letto? Io sì. "Intervento sostitutivo regionale" e qui proprio sfioriamo il paradosso del paradosso del paradosso e vi spiego anche perché, giuridico. "Decorsi inutilmente i termini previsti dall'articolo 4, comma 1" - tutto il procedimento che poi porta alla fusione - "e 2, assegnati ai Comuni coinvolti nel processo di fusione per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi, il Presidente della Giunta regionale, previa diffida ad adempiere entro un congruo termine non inferiore comunque a 30 giorni, nomina un Commissario ad acta che provvede entro i successivi 30 giorni agli adempimenti previsti, comunque assicurando l'adeguata informazione, mera informazione, ai tre Comuni coinvolti. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano, altresì, in caso di mancato rispetto del termine previsto dall'articolo 5" - che è quello che prevede che i



Comuni entro 60 giorni debbano dare o meno il proprio assenso – “comma 1”. Non ho capito, Presidente. Mi faccia capire, perché sono un po’ disorientato. Secondo me qui andiamo in contenzioso e le spiego perché. Se l’Assemblea o, meglio - passo indietro, perché l’Assemblea potrebbe vederci in minoranza – se le Commissioni dovessero determinare che a loro modo di vedere, come dice il consigliere D’Incecco, non siamo pronti per poter sostenere un progetto nei termini che sono previsti qui e motiviamo congruamente le ragioni per cui non saremo pronti ad offrire il sostegno giuridico a questo percorso giuridico, questo iter conclusivo, cosa fa la Regione in maniera perentoria? Una perentorietà che richiama solo nell’articolo 9, perché in tutti gli altri capitoli i termini sono tutti ordinatori. Cosa fa? Assume la decisione di diffidare 30 giorni e di prendere in carica con un Commissario ad acta, che nomina, tutte le decisioni che ritiene opportune e che sono utili in quel momento, al di là di quello che si è stabilito fino a quel momento. Questa è democrazia? No, perché ho imparato che i rappresentanti del popolo siedono nel Consiglio comunale previa elezione e sono i rappresentanti del popolo a determinare cos’è che deve esser fatto per i propri cittadini, delle cui sorti i nostri amici di Pescara e di Spoltore ignorano completamente ciò che è stato e che sarà. Concludo con un’autocritica, perché fondamentalmente, Presidente - glielo dico tra persone perbene - al di là di tutte le menate - perdonatemi la volgarità - sui gettoni di presenza, che quando ho avuto occasione di maturarli li ho restituiti all’Ente, perché un dato è certo, qui non ci sono i delinquenti e non siamo tutti uguali. Non c’è una casta di persone perbene e tutto il resto è il peggio della società civile che entra in politica per avere uno stipendio e un tornaconto per campare. Non è così. Consentitemi di fare autocritica. Non siamo stati in grado di determinare, di rimediare a quello scollamento, che si è determinato a causa della politica e tra la politica e i cittadini. Non siamo stati capaci neppure di unire servizi banali, abbiamo dovuto attendere che la regione Abruzzo facesse una legge per cominciare un iter di unificazione per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Ma a chi vogliamo darla a bere che noi saremmo in grado di unificare i servizi per l’economia di scala e abbattere i costi, se non siamo stati neppure capaci di saper unire un solo evento, magari quelli delle manifestazioni di Pescara del mio amico Giacomo Cuzzi. E oggi cosa vogliamo venirci a dire? Che i cittadini non hanno avuto ragione quando si hanno accusato di essere degli incapaci o degli inetti? Ovvero di non essere stati capaci di saper affrontare quel percorso che tutti si aspettavano. Tutti. Grazie.

**PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO**

Grazie, consigliere Aliano. È iscritta la Consigliera comunale di Spoltore, Sborgia Francesca. Prego.

**CONSIGLIERA SBORGIA FRANCESCA – COMUNE DI SPOLTORE**

Siamo stati fortunati, questi qui dietro funzionano. Buonasera a tutti. Molti dei miei colleghi all’inizio del loro intervento hanno espresso emozione per questo momento, perché effettivamente è un momento importante e storico. Però io non condivido questa emozione, il sentimento che provo questa sera è quello della preoccupazione, che credo sia ben diverso. È vero che questo evento particolarmente importante per quanto riguarda il comune di Spoltore ha portato



sicuramente un qualcosa di positivo. Per quanto ci riguarda il comune di Spoltore, sia per quella che è la maggioranza che l'opposizione, è assolutamente unito nel fronteggiare questo passaggio, questa costituzione o, comunque, affrontare questa legge e questo - passatemi la battuta - è già un evento storico, considerando quella che è la nostra animosità all'interno del Consiglio comunale. Quest'oggi, infatti, mi trovo non soltanto a condividere il discorso del mio Sindaco, ma anche quello della mia collega Marina Febo. In primis è vero che ci troviamo a dover far rispettare una legge, ormai tale, è vero che bisogna avere un profondo rispetto anche per quello che è il ruolo del Presidente pro tempore, Giovanni Lolli, che in questo momento ha un ruolo delicatissimo, che è quello di portare ad adempimento questa legge. Oggi, però, mi faccio una domanda: è davvero più importante seguire le tempistiche, oppure è più importante farsi la domanda su quale possa essere la ricaduta effettiva di questa legge sui nostri cittadini? Visto che fino ad oggi le tempistiche sono state procrastinate, i tempi si sono dilatati a seconda di quelle che erano le esigenze di alcuni, forse è opportuno che questi tempi possano essere dilazionati anche per quelle che sono le esigenze di tutti i nostri cittadini, dei cittadini di Pescara, di Montesilvano e di Spoltore. Si è detto che tra poco si apriranno degli scenari politici importanti: Pescara sta per andare al voto, Montesilvano sta per andare al voto. Passatemi lo "sta per", comunque è questione di sei mesi, cinque mesi ad occhio e croce. Senza contare quella che è la rimodulazione che potrebbe esserci anche per quanto riguarda lo scenario regionale. Quindi oggi faccio una domanda, la faccio a me, ma per quanto mi riguarda e per quelli che sono i miei Consiglieri l'abbiamo già affrontata la campagna elettorale e abbiamo dato delle risposte inequivocabili riguardo alla grande Pescara. Oggi rivolgo a voi la domanda: siete certi di poter guardare negli occhi i vostri elettori e dare delle risposte certe, senza incertezze, riguardo a quello che è il futuro delle nostre città? Avete questa possibilità? In considerazione del fatto che non c'è una storicità di questo processo, non abbiamo ad oggi... Mi dispiace dirlo, ci siamo costituiti come Assemblea, ma ad oggi non si è ancora ben capito che cosa siamo stati chiamati a fare. C'è stato detto che dovremmo votare due Commissioni, ma riguardo a chi, a quali persone? È stato detto che bisogna oltrepassare quelle che sono le ragioni politiche del momento, ma non è così, perché questa è una legge che verrà delineata anche a seconda di quelli che sono i nostri sentire, quelle che sono le nostre personalità, perché è una legge che, come molti hanno ricordato, è trasversale, oltrepassa quelli che sono i colori politici. Quindi secondo me non si può oltrepassare quelle che sono oggi le persone e quelle che saranno fra sei mesi le persone. A questo punto cosa siamo chiamati a votare? Qualcuno prendeva in considerazione la legge, si parlava addirittura del fatto che l'Ufficio di Presidenza dovesse in qualche maniera essere affidato Pescara. Faccio una domanda: perché mai? A questo punto mi sento di fare una proposta a nome di tutto il Consiglio comunale di Spoltore, già condivisa: perché non debba essere il Presidente del Consiglio di Spoltore, visto che sarà l'unico a rimanere in carica fino al 2022? Non ho capito perché dovremmo decidere di guardare altrove. Dopodiché ho un'altra cosa da chiedere. Visto che tante volte i tempi sono stati procrastinati a mio avviso non ci sono le condizioni per iniziare a lavorare, se non dopo che gli scenari politici siano stati delineati nuovamente, anche perché vi faccio un esempio. Forse piuttosto che parlare di tempo, di eleggere Commissioni per bozza



di Statuto, per Ufficio di Presidenza, sarebbe opportuno iniziare a pensare a come mettere a sistema i nostri servizi, cosa che è molto difficile. Vi porto un esempio. Spoltore probabilmente ha la società di servizi più piccola dei tre Comuni, la Spoltore Servizi. Solo per rimodulare l'oggetto sociale della nostra società di servizi abbiamo impiegato sei mesi con notai e avvocati e due-tre passaggi in Consiglio comunale. Quindi mi chiedo come in pochissimo tempo, sei mesi, si possa solo pensare di rimodulare tutti i servizi di tre Comuni. Vi faccio l'esempio di Spoltore Servizi, perché per quanto riguarda il comune di Spoltore è un fiore all'occhiello, peraltro gestisce dei servizi che per noi sono importantissimi. Uno per tutti - e, forse, voi colleghi del comune di Pescara conoscete bene il problema - le mense scolastiche. Per quanto ci riguarda sono un fiore all'occhiello. Quindi è difficile pensare che nel giro di poco tempo, di pochissimi mesi, si possa rimodulare tutto, in considerazione del fatto di quanto sia stato difficile ancora oggi per voi affrontare questo problema. Non è un demerito, è semplicemente essere consapevoli dei problemi e delle ricadute sui cittadini. Sono qui, uno, a fare la proposta che è opportuno che tutto sia rimandato a dopo la delineazione dei nuovi scenari politici, e, due, qualora ci fosse la necessità di nominare un Ufficio di Presidenza l'unico che ha le competenze - mi dispiace dirlo, non è una questione di campanilismo, ma semplicemente per una questione di mandato - è il Presidente del Consiglio di Spoltore. Su questo perlomeno maggioranza e opposizione ha un'unica voce che mi ha consentito di portare a voi. L'unica cosa che mi sento di dire è abbiamo un grande compito, abbiamo una grande responsabilità. Noi la campagna elettorale l'abbiamo già fatta e ci siamo espressi in maniera chiarissima con i nostri cittadini. Ad oggi mi chiedo se voi abbiate la stessa possibilità, me lo auguro, però è anche vero che ad oggi non conosciamo la ricaduta di questa legge. Di nuovo, lo ripeto. Non c'è storicità e ad oggi secondo me sarebbe opportuno - passatemi il termine - fare un po' la lista della spesa, incominciare a dire cosa c'è da fare prima di nominare gli uffici. Cosa c'è da fare? Scusatemi, un'altra cosa. Io personalmente quando sento che bisogna nominare gli esperti già mi passano i brividi, perché ho sentito tanti esperti parlare fino adesso di grande Pescara e secondo me tutti questi esperti non lo so fino a che punto ci sono stati utili. Quando sento parlare di esperti mi preoccupa. Qualora ci fosse questa necessità secondo me sarebbe opportuno casomai guardare quello che abbiamo ognuno di noi nei nostri Comuni, quelle che sono le eccellenze, i nostri Dirigenti e casomai - capisco che è un gran mare di un lavoro in più - coinvolgere loro, visto che noi Consiglieri in fase preliminare non siamo stati pressoché ascoltati. Quindi secondo me mettere in mano il nostro futuro a degli esperti che non sono dei nostri Comuni è un ulteriore salto nel buio. Detto ciò, invito tutti quanti a pensare a quelle che sono le proposte del comune di Spoltore e a fare un esame di coscienza su quelle che sono soprattutto le tornate elettorali, che comunque tutti insieme, al di là se saranno personali o meno, dobbiamo affrontare. Quindi a mio avviso è tutto da rimandare. Grazie.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie, Consigliere. È iscritto il Consigliere comunale di Pescara, Masci. Prego, Consigliere ... (Intervento fuori microfono)... È noto agli uffici.



## CONSIGLIERE MASCI CARLO - COMUNE DI PESCARA

Grazie, Presidente. Un caro saluto al presidente Lolli, ai Sindaci di Montesilvano e di Spoltore, ai Consiglieri comunali, colleghi, di Montesilvano e di Spoltore. È stato detto che oggi è un giorno speciale. Chi come me in questo Consiglio comunale c'è stato per molti anni ha visto Presidenti della Repubblica, premi Nobel, Primi Ministri, ha visto tanto, lo può dire che questo è un giorno speciale. È veramente un giorno speciale, perché oggi si avvia un percorso importante per la realtà di Pescara, Montesilvano e Spoltore. Quello che dispiace è vedere un'aula completamente vuota, quindi vuol dire che la città in questo momento vive un cortocircuito, perché se noi ci troviamo ad avere un passaggio fondamentale per le nostre comunità e troviamo questa assise che è il punto di riferimento della città totalmente vuota ci dobbiamo chiedere perché c'è questo cortocircuito. Oggi il Presidente della Regione, Lolli, che è persona brava, simpatica ed educata, è qui a fare l'agnello sacrificale, bisogna riconoscerlo, perché gli interventi questo hanno detto. Penso che tu – ti do del tu, perché ci conosciamo da tanto tempo - non veda l'ora di tornare a L'Aquila. Torni lì a casa tua e dici: "Meno male, sono tornato nel mio territorio, perché nei territori marini ci sono problemi seri e reali". Perché ci sono questi problemi seri e reali? Perché purtroppo la Regione ha sbagliato rispetto a questo processo. Abbiamo avuto un punto di partenza, che è stato il referendum, in cui i cittadini dei tre Comuni si sono espressi, volenti o nolenti, e hanno dato un giudizio su questo processo. Poi abbiamo anche un punto di arrivo, che è quello della formazione di questo grande agglomerato, di questa grande città, che diventerà, se sarà e quando sarà, una delle città più importanti d'Italia come numero di abitanti, come territorio e anche come potenzialità. Nel mezzo c'è un percorso da fare e questo percorso già ha visto quattro anni persi, perché noi in quattro anni avremmo potuto fare tanto e avremmo potuto dare tante risposte, quelle che hanno cercato da quei banchi persone che hanno sollevato problemi giuridici, economici, tutti fondati, e che devono essere approfonditi e dovevano essere già approfonditi. Oggi, invece, ci troviamo in limine litis con due Consigli comunali che si apprestano al rinnovo. Siamo qui, possiamo dire qualche cosa, esprimere il nostro giudizio, ma sappiamo anche che fra qualche mese non ci saremo più, quindi questo processo lo proseguiranno altri. Questa è la prima riflessione importante da fare. Un'altra cosa. Abbiamo detto che questa fusione è una fusione a freddo, è un esperimento che non si è mai tentato. È vero che non si è mai tentato in questi numeri, però è anche vero che Pescara nasce da una fusione. Se devo guardare a quella fusione devo pensare che ci dobbiamo fondere per diventare ancora più grossi e più importanti, perché questo è l'obiettivo che noi tutti dobbiamo cogliere, perché questo è l'obiettivo che vogliamo raggiungere tutti quanti insieme, a prescindere dai territori in cui viviamo. Non sono convinto del fatto che i tre territori e le tre popolazioni siano separate, mi vedo pescarese, ma mi vedo anche montesilvanese e sono vicino a Spoltore, meno che a Montesilvano, perché a Montesilvano sono molto vicino. Questi territori mi sembrano già uniti per quello che sono, poi le fusioni si possono fare in un modo o in un altro. Dobbiamo avere il tempo per farle bene queste attività, che ci devono portare al processo di fusione, perché è questa la grande sfida. Immagino quello che è successo nel 1927, entusiasmo, passione,





sentimento, fervore. Dove stanno? Dove stanno queste cose? Non ci sono. È questa la mia paura. Perché non possiamo fare qualcosa in cui tutti quanti non crediamo fino in fondo. Io ci credo, ve lo dico. Ci credo, ma vorrei che come me ci credessero tutti quelli che dall'altra parte oggi hanno sollevato critiche. Penso che queste critiche, molte, siano state sollevate per l'errore che è stato fatto nel processo di organizzazione di questa attività legislativa. È vero che l'abbiamo recuperata, perché da come era partita era veramente carente. Poi in qualche modo il percorso è stato avviato, la legge è stata formata in un'altra maniera, ma dobbiamo ancora migliorarla. La legge esiste, ma può essere migliorata. Tutto può essere migliorato. È la vera sfida questa che dobbiamo lanciare. Penso che tutti quanti noi possiamo ottenere molto da questa fusione, però dobbiamo rispettare l'identità dei territori, dobbiamo dare dignità a tutti i territori, tutti quelli che ci sono. Quando la Consigliera dice: "Come saranno le rappresentanze in questo Consiglio? Ci sarà Pescara e gli altri saranno piccoli così?". Non può essere questo, ci deve essere una giusta ripartizione, deve esistere un discorso concreto, in modo tale che tutti si riconoscano in questo nuovo soggetto, che potrà nascere se nascerà bene e potrà crescere se nascerà bene, altrimenti avremmo fatto l'ennesimo processo burocratico che non porterà la passione, che, invece, ci deve essere in questi processi. Mi auguro che questo avvenga. Non so se ci sarò nel prossimo processo formativo. Dico buon lavoro a tutti, molti di voi ci saranno ancora. Speriamo che tutto vada per il verso giusto, perché è giusto sperare che questo processo vada fino in fondo e vada in fondo per creare una vera grande città di questo centro adriatico che si porrà veramente come punto di sviluppo di tutta l'area centrale della nostra Nazione.

**PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO**

Grazie, consigliere Masci. È iscritta la Consigliera comunale di Montesilvano, Di Felice Valentina. Prego. Quello non funziona, quindi dovrebbe scambiare il posto con la Consigliera oppure le dà il gelato.

**CONSIGLIERA DI FELICE VALENTINA - COMUNE DI MONTESILVANO**

Buonasera a tutti. Valentina Di Felice, Consigliere di Montesilvano. Francamente non ero preparata all'intervento, tanto meno dopo l'avvocato Carlo Masci, politico di lungo corso. Io, invece, sono una novella della politica. L'unica emozione per citare la collega che mi ha preceduto è proprio dovuta a questo, perché per altro c'è solo l'imbarazzo sinceramente. Abbiamo parlato di tante cose, non voglio ripetere le perplessità che hanno enucleati i colleghi che mi hanno preceduto. Sicuramente è un momento storico, è vero. Un momento storico, perché probabilmente per la prima volta i Consiglieri comunali, i Sindaci e i Presidenti dei Consigli di tre Comuni così importanti per la provincia di Pescara si ritrovano a condividere un qualcosa che in realtà gli è caduto dal cielo, perché è stato deciso da qualcun altro, fermo restando la volontà popolare. Qualcuno ha parlato di grande sfida, mi riferisco al Consigliere del Movimento 5 Stelle. Trovo che la grande sfida non sia, a mio avviso, dimostrare a chi ha votato no che ce la possiamo fare, perché quello lo avremmo dovuto fare quattro anni fa, quasi cinque anni fa. Mio malgrado devo sottolineare questo al presidente Lolli, che purtroppo oggi, è vero, è l'agnello sacrificale di questa prima assise. Purtroppo devo dire questo. In questi



quattro anni forse noi avremmo dovuto dare quelle risposte che i cittadini di Montesilvano, Pescara e Spoltore si aspettavano di ricevere dopo aver votato il sì, Come ha detto il Sindaco di Spoltore, quali sono i veri ed effettivi benefici per una fusione che dovrà avvenire presumibilmente tra qualche anno, quando invece ci sarebbe già dovuta essere? Come e quando verranno migliorate le qualità e le quantità dei servizi? Come verranno fatte? Non ho sentito in questi quattro anni un confronto tra i Dirigenti dei vari settori dei Comuni per capire come svolgere l'accorpamento dei servizi, come svolgere l'accorpamento dei vari uffici comunali, come svolgere qualunque tipo di funzione. A me ha colpito quello che ha detto il sindaco Di Lorito, che ringrazio per l'intervento, perché è stato puntuale con un punto anche di campanilismo che io condivido, perché penso che chi ha votato no, come me, e agli elettori che ho invitato a votare no ho ribadito proprio questo concetto, quello che ha detto lei, ma anche quello che ha detto il collega Gabriele Di Stefano. Ogni città coinvolta da questa fusione ha una propria identità e di giusto preservarla. Non ci dobbiamo vergognare a dire che Spoltore è una piccola realtà, che ha dei vanti che lei ha creato, che Montesilvano è una città a forte vocazione turistica, che Pescara guarda al futuro in una maniera diversa. Il connubio tra queste tre realtà è difficile da amalgamare, così, emblée, in sei mesi o con 10-12 articoli di legge. No. Quello che ha detto Carlo Masci, che qui non è presente nessun cittadino, ma soltanto gli addetti ai servizi, significa molto, perché tutte quelle persone che hanno riempito le pagine dicendo: "Procedete alla fusione, date avvio alla fusione" perché oggi non sono qui ad applaudire questo momento storico, come è stato definito? Ma ci siamo solo noi a lamentarci ancora di questa legge, che è stata fatta in maniera scellerata oltre che ritardataria oltre che non rispettare tutte le considerazioni, che noi, Montesilvano e Spoltore, hanno portato nell'assise. Prima cosa. Seconda cosa. Non ho apprezzato il lavoro della Regione quando non ha chiamato i Consiglieri comunali a dire la loro. Io sono Presidente della Commissione Bilancio. Avrei avuto il piacere di capire questa fusione quanto costerà ai cittadini? Noi non abbiamo dato questa risposta. Quanti soldi la Regione ha messo a disposizione per procedere? Lo dobbiamo dire ai cittadini che hanno votato sì, le dobbiamo dire queste cose, perché altrimenti è facile parlare di grande sfida e vederci qui e dire: "È tutto bello, nel futuro ci sarà una città bellissima e meravigliosa". Ricordo bene un intervento che fece il presidente D'Alfonso in una puntata di Rete 8 alla presenza del sindaco Maragno, Di Lorito e Alessandrini. Parlò di una città 4.0, di una città veloce. Questa velocità ha un doppio binario, perché per certe cose lo ha avuto e per certe altre ha aspettato quattro anni. Le persone che hanno votato sì, tipo il Movimento 5 Stelle, i miei colleghi, mi dicono: "Tu devi rispettare la volontà popolare", ma quella volontà popolare quanto è stata rispettata dal Consiglio regionale? E io oggi non devo combattere per mantenere la mia identità? Ma certo, ma certo, fino a quando ne avrò la possibilità, per altri cinque-sei mesi, lo continuerò a fare e mi auguro che chi mi succederà e chi succederà al comune di Pescara abbia fiato in gola per ribadire che noi non è che non ci vogliamo unire, ma semplicemente prima dobbiamo lavorare sulla volontà popolare, sull'accorpamento dei servizi, sul garantire uno standard qualitativo e finanziario che venga preservato e poi possiamo parlare di Nuova Pescara o quant'altro. Grazie.





SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 2018

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie, Consigliera. È iscritto il Consigliere comunale di Pescara, Padovano. Prego.

CONSIGLIERE PADOVANO RICCARDO - COMUNE DI PESCARA

Buonasera. Parto dai saluti per dire all'Assemblea che sono il primo cittadino della Grande Pescara, perché abito in via Misticoni a Pescara, faccio politica a Pescara, ho l'attività imprenditoriale a Montesilvano, quindi la mia attività ... (Intervento fuori microfono)... Aspetta, fammi finire. Presidente, non voglio essere interrotto, per favore.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Consigliere Antonelli.

CONSIGLIERE PADOVANO RICCARDO - COMUNE DI PESCARA

Quindi devo fare il primo saluto al mio Sindaco, Marco Alessandrini, al sindaco Maragno, perché ho l'attività lavorativa, e a Spoltore ho l'ufficio politico, ho la Segreteria che sta all'Arca. Quindi sono il primo cittadino pieno ... (Intervento fuori microfono)... All'Arca al secondo piano, vicino alle Poste. Ho tre stanze, ci sono gli uffici, la Segreteria. Quindi sono il primo cittadino che si iscrive alla Grande Pescara. Ho detto questa cosa perché? Perché è così. È così, il futuro sarà questo. Ha fatto bene a citare Marcello prima sia Nazario Pagano che l'avvocato Costantini, perché hanno avuto quel flash di pensare e di mettere in piedi un movimento. Questo movimento poi si è trasformato in un referendum e alla fine hanno avviato i cittadini ad andare a votare e a dire: "Sei favorevole per la Grande Pescara?". Siccome noi rispondiamo ai cittadini, i cittadini hanno detto sì e hanno dato alla politica poi il compito di organizzare la parte amministrativa. Si è detto che è stato perso un po' di tempo a livello regionale, perché purtroppo... Non ho interrotto chi ha parlato mentre parlava. Per cortesia, parlo e dico quello che ho captato io. Si è perso un po' di tempo, dico si è perso del tempo, però la politica ci ha comunque presi, perché il dibattito è stato così intenso per arrivare ad oggi che c'è stato un momento di grande discussione e, forse, l'interno della Regione si è preso il tempo necessario. Io, però, come sempre, guardo l'aspetto politico, perché sono stato eletto dai cittadini per portare il loro pensiero, ma anche fare un po' di attività amministrativa all'interno del Consiglio comunale. Qua, però, non faccio né il ragioniere, né l'ingegnere, sono un balneatore. Se devo parlare del turismo parlo del turismo generale, perché dico che questo spetta ai tecnici, a noi che facciamo politica ci spetta fare gli interventi politici. L'intervento politico è sono orgoglioso oggi di stare qua e di mettere a verbale che da oggi si inizia la costituente Nuova Pescara, Pescara Nuova, come si dovrà chiamare, comunque una Grande Pescara ... (Intervento fuori microfono)... Nuova Pescara. Perché sono tra i cittadini favorevoli? Non perché, come ho detto prima, ho l'attività. Lo dico, perché buona parte della società da sola intuisce il territorio, fa le scelte di investimento. Faccio un passaggio della grande distribuzione. Sapete che nella grande distribuzione si fa un ragionamento dove collocare le proprie infrastrutture. Bene. Si studia su dieci aree metropolitane. Le aree metropolitane sono dieci, la grande distribuzione studia su undici aree metropolitane. L'undicesima sapete che cos'è? È l'area



nostra, è l'area di cui stiamo discutendo adesso. Quindi vuol dire che già da parecchi anni chi studia i consumatori, chi studia la comunità, la società, aveva individuato la grande città, la Grande Pescara, ma l'avevano detto anche nel 1976-1977-1978 che si doveva costruire la metropolitana. Anche in quelle circostanze poi una sorta di campanile tra l'area chietina e l'aria pescarese ha fatto sì che quel progetto è rimasto soltanto nei libri. Guardate che chi allora da questi banchi diceva... nella sede del Consorzio Industriale discutevano di questi temi sono state personalità che hanno anche scritto Statuti regionali, hanno fatto interventi per la nuova stazione di Pescara. Quindi mi riferisco a quelle persone che stanno su quei banchi, che quando venivano in Consiglio comunale guardavano lontano. La Grande Pescara. Sapete che nella città di Spoltore avete una grande fortuna, c'è un nuovo insediamento che sta arrivando dalle vostre parti, che è quello della nuova Fater, che consentirà a quell'area tra l'Arca e Santa Teresa uno sviluppo non indifferente. Perché? Perché ha trovato in quel territorio le giuste condizioni e poi da via Alessandro Volta si sposta su Spoltore, non è che si pone il problema. Che cosa diceva il sindaco Di Lorito? Dobbiamo cercare di avere più servizi. Bene, questo è compito della politica. Abbiamo discusso in questo Consiglio comunale di trasferire lo Stadio Adriatico in una zona della pineta. Sono contrario a quell'area, l'ho detto anche lì, perché lo Stadio Adriatico secondo me va collocato in un'area dove ci sono le giuste dimensioni e -perché no? - nell'area di Spoltore. Perché no? Anche se in passato volevo che lì venisse costruito l'alberghiero. Vado avanti. L'asta fluviale. Abbiamo un'asta fluviale che parte dal porto di Pescara e arriva dopo Villanova, a Santa Teresa. Santa Teresa è un quartiere che è il fiore all'occhiello della zona di Pescara Ovest. Se si deve intervenire sull'asta fluviale e fare in modo che il Parco Fluviale possa essere un parco che non sia solo fluviale, ma anche navigabile penso che la fusione di questi tre Comuni insieme diventa un peso non indifferente. Poi parliamo di mobilità. Facciamo il Piano Mobilità a Pescara, c'è il Piano Mobilità a Montesilvano e poi c'è il Piano Mobilità a Spoltore. Guardate che se andiamo a leggere la relazione di TUA ci ha detto che se si deve organizzare un sistema dobbiamo creare due aree di scambio, la zona dell'Arca per tutti i pullman che vengono dalla Val Pescara e la zona del Warner per tutti i pullman che vengono dalla Val Tavo. Ecco qua che ci sono già altri Enti che studiano su una grande area. Dobbiamo parlare di turismo? E quale città migliore non è quella di potenziare la città di Montesilvano. Vedo Adriano Tocco come responsabile, Consigliere, nonché un operatore turistico come me, lui nel settore alberghiero e io balneare. Se ti chiedo quante presenze avete fatto a Montesilvano mi saprai dire che siamo oltre 600.000 presenze. Quindi quando si parla di polo turistico il polo turistico è Montesilvano ed è su questo che devono essere concentrate tutte le risorse per un volano turistico. Quando si dice che Montesilvano ha 58.000 abitanti è la terza città d'Abruzzo, però vorrei dire anche a tutta la comunità di Montesilvano di cominciare a pensare un pochettino più in là. Gli appuntamenti regionali sono fondamentali, perché a difendere gli interessi della comunità all'interno dei Consigli regionale è più facile se c'è un montesilvanese o uno spoltorese a difendere gli interessi della comunità o, al contrario, delegare chi ti deve rappresentare. La città di Avezzano ne elegge quattro nella sua comunità ed è molto più piccola. Ho parlato dello Stadio, ho parlato dell'Arca, dell'asta fluviale. Lo dico ai miei Sindaci. Il Sindaco di Montesilvano ha



deliberato da un paio di mesi il Piano Spiaggia del comune di Montesilvano, in cui ha consultato i cittadini. Dobbiamo deliberare ancora nel comune di Pescara un Piano Spiaggia, ma si rischia che non sia in linea con quello di Montesilvano. L'unione dei Comuni, l'unione di questa grande città. Questo è l'aspetto politico che sto cercando di dire nel mio intervento ... (Intervento fuori microfono)... il Piano Spiaggia di Spoltore è un'altra questione, fa il Piano Fluviale dell'asta fluviale, perché anche il fiume è una concezione, si chiama concezione fluviale. Dicevo i benefici TUA... All'inizio il mio Sindaco ha detto "Maracanã". A Pescara c'era una grande discoteca, a Francavilla, si chiama Maracanã, però quest'aula ha portato sempre bene. Mi ricordo, stavo lì. Mio padre mi diceva: "Andiamo al Comune, andiamo in Consiglio comunale, andiamo a sentire", "Che cosa papà, che ci sta?", "Si sono riuniti i Comuni dell'hinterland pescarese, Pescara, Montesilvano, Spoltore, Cappelle, Pianella", perché nel 1989 si fece un'Unione di Consigli in questa sede. Lì c'era Leo Fuschi, non so chi di Montesilvano lo conosce. Leo Fuschi stava seduto lì e diede inizio all'apertura del Nuovo Ospedale di Pescara. Va bene? Dite: "Ma ora che c'entra?". Ho finito, Presidente, mi puoi concedere un altro minuto? Mi è concesso. Che c'entra fare questo riferimento all'ospedale? Perché dico che è da quest'aula consiliare che sono partiti i grandi progetti. Da quest'aula consiliare è partito il grande progetto per la ferrovia, da quest'aula consiliare partito il Piano Regolatore portuale. Pensate che il porto è un interesse solo di Pescara? Il porto è un interesse di una comunità intera e chi ne beneficia è questo inizio di comunità. Pensate che l'aeroporto... si è discusso in questi Consigli comunali, perché vogliamo, che ne dicano anche altri vicini di casa... con vicini di casa mi riferisco alla città di Chieti, che ogni volta che cerchiamo di proporre Pescara rischiamo di scendere nel campanilismo. Non voglio uscire fuori dal seminario, volevo arrivare alla questione del campanile. Voglio evitare che su questo progetto si inasprisca tra di noi, tra noi Consiglieri comunali, il fatto di dire: "Voglio rimanere con la mia identità". La nostra identità è di essere una grande realtà. Siamo Trieste, Ravenna, Ancona e poi c'è Bari. Nel centro c'è Pescara. Quando si dice di macroregione pensate che le Marche ci consentirà a noi domani di essere una città importante per la macroregione? Faranno di tutto per non far sì che Pescara diventi una grande città, ma lo dico da pescarese. Penso che da qui a dieci anni questa comunione, questo fatto concreto, diventi veramente una delle città più importanti del centro adriatico, la più importante del centro adriatico, perché stiamo a un'ora e mezza da Roma, ma anche tra le città più importanti dell'Italia tutta. Grazie.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie. È iscritto il consigliere Presutti, prego.

CONSIGLIERE PRESUTTI MARCO - COMUNE DI PESCARA

Grazie, Presidente. Grazie ai Presidenti dei Consigli comunali di Montesilvano e Spoltore, che con lei dirigono questa seduta. Un saluto grato al Presidente vicario della Regione, l'onorevole Giovanni Lolli, che ringrazio anche per essere rimasto ad ascoltare questo dibattito, che è forse un dovere, ma non è così frequente. Ritengo che dovremmo anche mostrarci un po' all'altezza di questo compito che abbiamo, di istituire questa Assemblea costituente, di un fatto che è



dato, poiché il fatto di essere eletto in un territorio per un certo livello, che è quello comunale - lo dico ai miei colleghi, che saluto, quelli usuali del comune di Pescara, quelli di Spoltore e di Montesilvano - non ci fa i detentori del volere popolare per quel territorio. Rappresentiamo Pescara per quello che riguarda l'Amministrazione comunale di Pescara e lo stesso succede negli altri Comuni, ma il popolo sovrano sceglie altri rappresentanti da quei territori per gli altri livelli, cui spettano altre competenze. Ci sono le competenze regionali, per le quali quei territori hanno scelto altri rappresentanti, che sono di altri Comuni, di quei Comuni e di questi Comuni, e a maggior ragione questo vale per il Parlamento e poi anche per il Parlamento europeo. L'istituzione del comune di Nuova Pescara è un fatto di legge, che è stata voluta prima dal popolo con la procedura referendaria, quindi sancita dall'organo che ne ha il legittimo potere, che è la Regione. Questo è il dato, perché nell'assise da questo dibattito ho avuto l'impressione - mi scuseranno alcuni colleghi - di assistere a una delle Commissioni convocate - e gli chiedo scusa - dal presidente Masci. Lei non sa, presidente Lolli, che in questo Comune esiste una Commissione che è analoga a un'antica trasmissione al pubblico servizio, che era "Mi manda Rai Tre", in cui era possibile presentarsi per lamentarsi del malfunzionamento delle Istituzioni. Il presidente Masci permette a chiunque di parlare. Molto spesso qui si è parlato in una Commissione, che dovrebbe essere di controllo e garanzia per il malfunzionamento dell'amministrazione comunale, del malfunzionamento dei servizi regionali. Questo lo si è fatto palesemente, senza titolo, ma il presidente Masci lo permette. Qui, cari colleghi, non siamo venuti, non siamo stati convocati per evidenziare i limiti degli altri, poiché - lo dico al mio collega Marcello Antonelli, che, come è noto, stimo molto - questo lo facciamo come attività politica. Convochiamo assemblee di nostri sostenitori e diciamo se a nostro giudizio i legislatori regionali o quelli nazionali stanno operando bene o un male e portiamo i nostri sostenitori. Qui siamo stati convocati per essere noi a risolvere questi problemi che abbiamo riversato addosso alla Regione o non si sa chi altro. Siamo noi adesso che dobbiamo dimostrare questo - hanno votato gli elettori, questo prevede la legge - di essere in grado, di essere all'altezza di questa sfida. Questa è la cosa più impegnativa e in parte anche più sconcertante in qualche senso, perché sicuramente abbiamo sulle spalle un duro cimento. I tempi possono essere più o meno congrui, ma, guardate, i tempi ideali non esistono mai. Non esiste mai un tempo che è esattamente intero e adeguato a fare tutto quello che serve. Uno dei più grandi studiosi italiani, Luciano Canfora, che pubblica ogni anno tre-quattro monografie di altissimo livello, una volta mi disse: "Le cose le fanno quelli che hanno molte cose da fare, perché quelli che non hanno da fare niente non fanno niente". È evidente che noi abbiamo molte cose da fare e i nostri uffici sono oberati, ma poiché abbiamo un dovere che ci viene dai nostri elettori e che ora la Regione, che è l'organo competente, ci ha dato dobbiamo, quindi è bene che le Commissioni siano istituite e lavorino... lavorino a questo scopo, che è lo scopo principale che abbiamo di fronte. E qual è? Quello di ricollegarci a una storia, perché la storia di questo territorio, che è territorio costiero della Regione più centrale d'Italia, quella più proiettata dall'altra parte dei Balcani, è almeno da 150 anni quella dell'unificazione dei territori. Se guardate le cartine di quello che era questo territorio 150 anni fa era un insieme di borghi e borghetti. Qui non esisteva una tradizione municipalistica da difendere, perché erano tutti



agglomerati di case, salvo una piazza forte che aveva un bastione qui e prevalentemente stava dall'altra parte. Oggi, invece, abbiamo un'enorme conurbazione urbana, che chiede di essere regolata in primo luogo da quella signoria fondamentale, che è assegnata al Comune, che è il governo del territorio, che non può essere frutto di sistemi pattizi o convenzionali tra più soggetti, ma che richiede che un popolo sovrano di quel territorio elegga dei rappresentanti che si diano un indirizzo, che facciano le scelte. Non è possibile amministrare una città che vuole svolgere una funzione di piattaforma per la Regione, ma che ha l'ambizione di essere molto altro - Riccardo Padovano lo ha detto, lo hanno detto anche altri - se non si dispone di un territorio che è di tutti. Alcuni atteggiamenti che ho sentito come se qui stesse per partire una campagna colonialista, come se stesse per accadere che fondamentalmente i cittadini o gli eletti di Pescara stessero per conquistare alcuni territori. Voteranno i cittadini di tutto il territorio che verrà a costituire la nuova città. Forse io non sarò mai rieleto e forse sarà un bene, perché probabilmente e saggiamente gli elettori della Nuova Pescara o del nome che comunque vorrà avere questa città sapranno trovare 32 persone migliori delle 80 più o meno che siamo oggi, perché si avrà un'espressività maggiore, perché si avrà una maggiore saggezza, si avrà un bisogno di rappresentatività alto rispetto al respiro che molto spesso è corto. E allora non dobbiamo in questo momento, in cui ci mettiamo in marcia, avere l'atteggiamento di quegli israeliti del Libano ... (Parola non chiara)... che rimpiangevano le cipolle d'Egitto. Quando stavamo in Egitto eravamo schiavi, ma ci mangiavamo delle cipolle così buone e oggi abbiamo una manna che è così insapore. Oggi ci vuole coraggio, ci vuole visione, ci vuole dimostrare la capacità di sentirsi fondatori di una città nuova, che, peraltro, corrisponde esattamente a quello che già esiste sul territorio. Ogni mattina - sono di Pescara e lavoro a Montesilvano - quando c'è la possibilità prendo la bicicletta e sulla Strada Parco arrivo del mio Liceo. Quando faccio il passaggio da Pescara a Montesilvano, non fosse altro che per una lieve migliore qualità dell'asfalto, che dipende forse dal fatto che è più recente, credo, il rifacimento rispetto ai tempi storici del nostro, non vi è nessuna differenza. Non c'è nulla che mi faccia capire che sto passando da luogo a un altro. Tutto questo è nei fatti, giace, è lì e noi non dobbiamo fare altro che dare a tutto questo una forma e una regola. La forma e la regola è per eccellenza il compito della politica. Allora torni la politica, non nel senso di bisogni di quelli che si sono impadroniti di questo ambito, ma nel senso delle funzioni che gli sono proprie. Grazie.

**PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO**

Grazie, Consigliere. L'ultimo intervento, il consigliere Di Pillo.

**CONSIGLIERE DI PILLO MASSIMILIANO – COMUNE DI PESCARA**

Grazie, Presidente. Grazie ai Sindaci e ai Consiglieri che sono intervenuti oggi qui. Che ci piaccia o no comunque questa fusione si farà, andrà avanti, perché dobbiamo rispettare un referendum che, anche se consultivo, ha dato un risultato netto e preciso. Quello che in questo momento mi sento di dire ai Sindaci e al Presidente vicario è che, forse, si doveva pubblicizzare di più questa Assemblea, per cercare di riuscire ad ottenere che la cittadinanza sapesse della seduta odierna e di un momento così importante e così storico. Non nego, a





differenza dei Consiglieri di Spoltore o di Montesilvano, di... sono molto emozionato, perché secondo me questo è davvero un momento storico, come lo è stato in parte della storia anche di Pescara, che dopo brevemente vi dirò. Mi premeva rispondere anche alla consigliera Marina Febo in riferimento al discorso di miglorie della legge quella costitutiva della Nuova Pescara. È innegabile il fatto che noi come Movimento 5 Stelle e Riccardo Mercante come Consigliere una le sia stato il promotore di questa legge, che poi magari si è fatta dopo quattro anni per colpe, purtroppo, di una Giunta regionale, che ha fatto di tutto per evitarla questa cosa. Ha detto che il consigliere Sospiri l'ha aiutata a migliorare la cosa, ma sostanzialmente è contraria a questa legge, quindi non capisco quale migloria ha apportato il consigliere Sospiri. Invece alla consigliera Sborgia, che faceva riferimento alle mense scolastiche, dico tranquillamente che la scadenza del prossimo bando delle mense scolastiche a Pescara è il 2020, come lo sa il Sindaco. Quindi comunque, al di fuori delle problematiche - sono il primo che ha seguito questo argomento dal primo giorno - le posso garantire che l'ultimo bando è sicuramente un ottimo bando e quello che accadrà lo vedremo adesso, da mercoledì, quando inizierà di nuovo la mensa. Non c'entra assolutamente nulla il fatto che ci possano essere... i problemi ci sono in altro modo, invece, nel discorso. Molto brevemente. Il fatto che, per esempio, un bambino di Spoltore che viene a scuola a Pescara o di Montesilvano che viene a scuola a Pescara e che, magari, è esente - non so se lei lo sa - purtroppo deve pagare. Non so se mi sono spiegato. Se è esente il bambino di Spoltore e viene a Pescara purtroppo deve pagare, perché le normative prevedono questo. Magari sarebbe il caso di accelerare queste procedure di parlare, di far discutere e di far sedere a tavolino anche e soprattutto per queste problematiche i Sindaci di Montesilvano, di Pescara e di Spoltore. Questa legge e questo referendum vengono da una serie di punti importanti, che addirittura possiamo leggere nella Costituzione, nella nostra Costituzione italiana. Ce ne sono, se non ricordo male, tre addirittura di articoli, il 117, il 132 e il 133, che sono comunque parte e che ci accompagnano a questa fusione. Ce ne sono anche tante altre di leggi regionali, il TUEL stesso, vari articoli, che ci elencano la possibilità di fusione all'interno dei Consigli comunali e dei Comuni in tutta Italia. Ma questo, differenza di quello che potete pensare - e dispiace, ripeto, ascoltare Consiglieri di Montesilvano e Spoltore così contrariati - è solo l'inizio, perché nell'eventualità futura - non è possibile, perché fanno parte di altre Province, ma me lo auguro, presidente vicario Lolli - San Giovanni Teatino, Città Sant'Angelo, Francavilla fanno parte dell'area metropolitana e sono parte comunque di questo insieme di Comuni. Quindi mi auguro che in futuro ci possa essere anche una successiva fusione. Quello che, purtroppo, molti non sanno è che addirittura Spoltore per 19 anni è stata parte integrante ... (Intervento fuori microfono)... Pescara e il comune di Spoltore. Nel '47 è tornato ad essere Comune ... (Intervento fuori microfono)... Calmi, calmi, sto soltanto dicendo che è nella logica questo discorso. Ci sono stati nella storia, negli anni, come noi... addirittura come città era parte della provincia di Chieti e parte della provincia di Teramo. Siamo diventati all'inizio del secolo un'unica città. È logico pensare in un'area metropolitana così basta che ci possa essere un discorso di fusione. Quindi quello che ... (Intervento fuori microfono)... Se mi fate finire l'intervento. Per me è semplicemente, ripeto, incomprensibile la possibilità di essere contrari a questa fusione. Anche il discorso di non



rappresentatività all'interno degli stessi Comuni questo nella disposizione per l'istituzione del comune della Nuova Pescara, nell'articolo 2, si dice tranquillamente che il nuovo Comune può prevedere l'istituzione di Municipi, quindi di municipalità, nei prodotti territoriali della comunità di origine. Questo discorso non farà ... (Intervento fuori microfono)... Come no, consiglieria Febo? Tutto questo se la preoccupazione delle altre città, compresa la città di Pescara... ci sarà la possibilità di avere le municipalità, che avranno la possibilità di rappresentare i territori ... (Intervento fuori microfono)... Sì, certo, assolutamente, nell'istituzione. Quindi non vedo il motivo del perché bisogna comunque essere tout court contrari. L'ultima cosa e finisco, Presidente, e la ringrazio. Abbiamo avuto almeno una... possiamo essere felice di aver messo insieme almeno in una situazione i tre Comuni ed è stata una proposta nostra, del Movimento 5 Stelle, di rendere cittadino onorario il magistrato Antonino Di Matteo. Lo abbiamo fatto a Spoltore, Pescara e a Montesilvano. Anche questo fa capire che almeno su questo argomento siamo sicuramente stati uniti in questa bellissima avventura. Grazie.

**PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO**

Grazie. Prima di dare la parola al presidente Lolli do lettura dei componenti della Commissione Statuto che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 3, è composta dai Capigruppo consiliari dei tre Comuni coinvolti e qualora dovessero mutare in seguito muterà anche la composizione della Commissione stessa. Ne do lettura, è una presa d'atto, non va votata. Sono i consiglieri Gaspari Carlo, Presutti Marco, D'Incecco Vincenzo, Antonelli Marcello, Sabatini Enrica, Testa Guerino, Teodoro Piernicola, Bruno Giuseppe, Santroni Daniela, Berardi Lola Gabriella, Scurti Adamo, Aliano Anthony Hernest, Cilli Aurelio, D'Alonzo Enea, Di Battista Corrado, Di Carlo Christian, Di Felice Valentina, Di Giovanni Barbara, D'Ignazio Feliciano, Di Stefano Gabriele, Palumbo Angelita, Pompei Alessandro, Rossi Paolo, Ruggiero Lino, Burrani Stefano, Fedele Giordano, Pace Pierpaolo, Passarelli Filomena, Pietrangelo Carlo, Sborgia Andrea. Adesso diamo la parola al Presidente per la conclusione dei lavori. Prego.

**PRESIDENTE DELLA REGIONE LOLLI GIOVANNI**

Tranquilli, che sarò telegrafico.

**PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO**

È previsto dalla legge, Consiglieria. L'articolo 3 della legge lo dice ... (Intervento fuori microfono)... Sì, ma su cosa vuole intervenire? Mi dica su cosa vuole intervenire, però. Prego, prego.

**CONSIGLIERA FEBO MARINA - COMUNE DI SPOLTORE**

Che sia chiaro, da parte nostra non c'è assolutamente alcuna presa d'atto in questo senso. Abbiamo fatto una proposta chiarissima, che è venuta dal comune di Spoltore in maniera unanime, ed è quella di limitare questa adunanza a un insediamento di questa Assemblea e di rinviare a giugno 2019 qualsiasi decisione in merito, sia sugli organismi... anche perché i nomi che sono stati letti adesso da lei, Presidente, fra pochi mesi non saranno più gli stessi. Quindi assolutamente riteniamo che ciò non vada fatto e non prendiamo atto. Tra l'altro che procedura è



quella di dare una lettura dei nomi, senza alcuna forma di assenso da parte nostra?

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO  
Questo lo prevede la legge, Consigliera.

CONSIGLIERA FEBO MARINA - COMUNE DI SPOLTORE  
Va bene, lo prevede la legge, ma non è detto che la legge sia corretta.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO  
Le rispondo subito, se ha concluso le rispondo.

CONSIGLIERA FEBO MARINA - COMUNE DI SPOLTORE  
Non si è mai visto in nessun procedimento. Mi meraviglio dei colleghi del Movimento 5 Stelle che fanno le bandiere sui diritti e sulle procedure. Veramente è una cosa vergognosa. Per quanto ci riguarda venga messo a verbale che da parte nostra, da parte mia, dei miei Consiglieri e spero anche di tutti i Consiglieri di Spoltore, non c'è alcuna forma di assenso a questa lettura che lei ha dato. Chiediamo un rinvio di questa composizione e di questa ufficializzazione di questi organismi ad appena saranno espletate le procedure di elezione, elettive, che sono previste. Questo è quello che chiediamo. Se non ci date questa possibilità io abbandono l'Assemblea, perché in alcun modo la mia presenza qui dentro deve essere interpretata in senso di assenso o di presa d'atto o di qualsiasi altra forma di condivisione di questo atto che si sta compiendo in questo momento.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO  
Consigliera, guardi, il comma 3 dell'articolo 3 della legge 26/2018 prevede che in seno all'Assemblea costitutiva è in ogni caso istituita la Commissione per la predisposizione del progetto dello Statuto provvisorio del Comune di nuova istituzione, alla quale partecipano quali componenti i Capigruppo consiliari dei tre Comuni coinvolti. Entro 12 mesi dalla costituzione la Commissione rimette all'Assemblea il progetto di Statuto. L'invito di oggi, alla convocazione della seduta odierna, dice testualmente che si riuniscono i Consiglieri per l'insediamento dell'Assemblea costitutiva, di cui all'articolo 3, cui spetta il compito di coordinare, sviluppare e monitorare il procedimento di fusione e della Commissione interna per la predisposizione dello Statuto provvisorio. Ora la presa d'atto è nel senso che questa non è una nomina di Commissione di cui noi abbiamo facoltà, siamo obbligati a nominarla. Poi sarà la Commissione che alla prima riunione da me presieduta... credo che sia anche presieduta dal Presidente del Consiglio...

CONSIGLIERA FEBO MARINA - COMUNE DI SPOLTORE  
Sì, ma noi vogliamo delle garanzie sulla nostra proposta.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO  
Un attimo, se mi fa concludere, però mi deve far concludere, Consigliera.



---

SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 2018

---

CONSIGLIERA FEBO MARINA - COMUNE DI SPOLTORE

Certo. Vogliamo una presa di posizione su quella...

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Quando si riunirà la prima seduta di questa Commissione Statuto si chiederà un rinvio a giugno del 2019, ma ora non è discrezionale formare o no questa...

CONSIGLIERA FEBO MARINA - COMUNE DI SPOLTORE

Lei dovrebbe mettere al voto secondo me le nostre proposte.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Non è una cosa che si può mettere al voto. L'Assemblea costitutiva non ha discrezionalità in questo.

CONSIGLIERA FEBO MARINA - COMUNE DI SPOLTORE

Se l'Assemblea costitutiva in questo momento... Allora, guardi, per l'Agir, per esempio, visto che si è fatto questo esempio, si è fatta la stessa cosa. Si è insediato l'organismo e si è rinviato a seguire l'individuazione delle composizioni degli organismi. Chiedo che venga fatta la stessa cosa qui.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Le voglio dire una cosa. Ma questo che cambia? Tanto se adesso abbiamo dato questa lista di nomi degli attuali Capigruppo, sarà poi la Commissione che deciderà quando riunirsi. Che cosa cambia se io la leggo adesso o se l'andiamo a leggere in un'altra seduta dell'Assemblea costitutiva? Che cosa cambia?

CONSIGLIERA FEBO MARINA - COMUNE DI SPOLTORE

Sì, le rispondo. È corretto che venga presa questa decisione dall'Assemblea e non da quella Commissione.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Quale decisione, scusi?

CONSIGLIERA FEBO MARINA - COMUNE DI SPOLTORE

Questa nostra proposta.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Questo non posso deciderlo io. Se ci convoca...

CONSIGLIERA FEBO MARINA - COMUNE DI SPOLTORE

Ma come non può deciderlo lei? Questa Assemblea è sovrana, perché altrimenti se non è sovrana ce ne andiamo.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Consigliera, la convocazione di questa Assemblea non è stata fatta dalla Presidenza del Consiglio comunale di Pescara, né dalle altre due Presidenze, ma è



stata fatta dalla Regione, dalla Presidenza della Regione. La Presidenza della Regione ci invita a nominare la Commissione Statuto. Ora diamo la parola al presidente Lolli.

CONSIGLIERA FEBO MARINA - COMUNE DI SPOLTORE

Infatti chiediamo l'applicazione di quanto è stato fatto per l'Agir, di dare atto solo dell'insediamento.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Vabbè, diamo la parola al presidente Lolli, pure su questa questione tecnica ... (Intervento fuori microfono)... La questione è chiara, Consigliere.

INTERVENTO

Mi dissocio, non voglio partecipare a nessuna...

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Vabbè, lei nel caso non parteciperà ... (Intervento fuori microfono)... Va bene, è libero di farlo. Diamo la parola al presidente Lolli. Prego ... (Intervento fuori microfono)... Guardi, è chiarissima, la questione è chiara. Il presidente Lolli l'ha capita, ma deve rispondere lui su questa cosa, perché non è una cosa che possiamo decidere noi Presidenti se mettere al voto o meno ... (Intervento fuori microfono)... Consigliere, però, adesso deve far parlare il Presidente ... (Intervento fuori microfono)... Ma è stato chiaro, abbiamo capito. Prego, presidente Lolli.

PRESIDENTE DELLA REGIONE LOLLI GIOVANNI

Scusate, ho ascoltato, come faccio sempre, perché appartengo a una vecchia scuola che quando sto in un posto cerco di ascoltare, perché di solito mi arricchisco. Debbo dire che questa volta mi è stato particolarmente utile, perché mi sono fatto idee più chiare di quelle che avevo prima, quindi vi ringrazio. Ovviamente mi assumo tutte le responsabilità. Mi tocca, no? Vorrete solo cogliere l'aspetto un po' paradossale di questa vicenda. Io, come qualcuno di voi che mi conosce forse sa, mi occupo di solito di altre vicende e me ne sono occupato in questi anni, ancora oggi me ne occupo. Di solito si tratta di industrie più spesso, purtroppo, che chiudono, che non aprono, e questo mi ha assorbito molto tempo. Non sono stato in primissima linea ad occuparmi di questa vicenda. Assisto abbastanza sorpreso al fatto che quelli che se ne sono occupati di questa vicenda, intanto nella società promuovendo il referendum e poi ha anche in Consiglio regionale, dove si è votato all'unanimità... all'unanimità, chiaro? Qui, a parte Lorenzo, che ora se ne è andato, non ... (Intervento fuori microfono)... No, Lorenzo ... (Intervento fuori microfono)... Chiedo scusa, stiamo forse dicendo la stessa cosa, quindi se mi ascolta ... (Intervento fuori microfono)... Se mi lascia parlare. Ho ascoltato con una certa educazione ... (Intervento fuori microfono)... Ho ascoltato con una certa educazione.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Facciamo parlare il Presidente, per cortesia?





## PRESIDENTE DELLA REGIONE LOLLI GIOVANNI

Altrimenti posso anche smettere di parlare e decidete voi. Prendo solo atto, un po' sorpreso del fatto che la situazione paradossale è che io sto qua a difendere... Vabbè, ma lo faccio con piacere. Vi dico la mia opinione, prendetela come tale e poi arrivo al punto. Prendetela come tale. Guardate, non è vero che il Consiglio regionale - lo dico, non essendome occupato direttamente, a difesa di altri - ha perso solo tempo. Lo doveva fare prima, sicuramente avete ragione, ma non è che non si è discusso per niente in Consiglio regionale, non è che non c'è stata una riflessione, anche perché si è arrivati tardi, ma in Commissione si è discusso. Una parte di quella discussione l'ho ascoltata e vi posso assicurare che non è stata una discussione così superficiale. In particolare di quella discussione ho capito le seguenti cose, che fanno parte anche del mio bagaglio generale. Primo. Vi invito a riflettere. Abbiamo un conurbamento che va molto al di là dei tre Comuni, che sta crescendo di fatto a ritmo impetuoso. Io personalmente ho passato tre fasi della mia vita - ho lavorato a Pescara una volta, ho abitato a Montesilvano, una volta a Pescara, una volta a Francavilla, sempre lavorando a Pescara - in cui ho potuto vedere come si è trasformato e si sta trasformando. Siamo in un conurbamento totalmente irregolato, che sta crescendo in un modo spontaneo e fuori da ogni possibile controllo. Abbiamo situazioni paradossali. Abbiamo un'azienda, che è la cartiera ICO, che ormai è imprigionata all'interno di una realtà urbana che gli sta crescendo attorno. Abbiamo Chieti Scalo, che è ancora nominalmente un'area industriale e di fatto è... e potrei continuare. Credo che è ragionevole che si provi a creare un qualche sistema regolatorio, che renda questo fenomeno spontaneo sotto l'egida di qualche programmazione organizzata, altrimenti la stessa cosa che dicevi tu ha prodotto effetti distorsivi. Questa è l'area europea, in cui si è concentrata la più alta concentrazione di grande distribuzione, alla qual cosa almeno come Consiglio regionale abbiamo posto un limite, perché abbiamo detto che per i prossimi anni facciamo una moratoria. Non si è costruita solo sulla base di pressioni di mercato, ma anche semplicemente per spinte speculative edilizie, tanto è vero che adesso mi debbo occupare drammaticamente di Ipercoop, Mercatone Uno, eccetera eccetera. Quindi la prima cosa sulla quale vi inviterei a riflettere - poi può darsi che non sia questo lo strumento - è che ci sia la necessità ai fini di regolare meglio la vita di chi ci abita di un sistema organizzato mi pare una cosa ovvia. Seconda questione. Luciano D'Alfonso, che non è stato uno di quelli che più ha spinto per questa iniziativa, è noto, anche perché lo ha fatto pubblicamente, ha sempre sostenuto che non è la dimensione che fa il destino automaticamente. È un po' vero e un po' non vero, perché ormai siamo in un paese in cui demografia e servizi vanno insieme. Ve lo dice uno, che contro questa logica si è battuto, perché ritengo che sia applicata rigidamente come avviene in Italia sbagliata e sta determinando il totale spopolamento delle aree interne, perché tu mi dai... ho meno abitanti mi dai meno servizi, ho meno servizi gli abitanti se ne vanno. Ma così è. Quindi siccome qui non c'è solo un problema di servizi di base, qui c'è un problema di funzioni, che è un'idea di servizi un po' più articolata, non c'è dubbio che questo è un problema serio. Vi racconto un fatto. Anni fa, in un'altra vita, sono stato Sottosegretario di Stato e mi occupavo di sport. C'è un gruppo di Comuni della montagna modenese, piccoli Comuni... non sono uguali ai nostri piccoli Comuni, là piccolo Comune ha una dimensione maggiore.



Ciascuno dei quali da solo non avrebbe avuto nessuna possibilità di avere servizi sportivi di qualità. Essendosi messi insieme, davvero messi insieme, quindi avendo raggiunto la massa critica per poterseli permettere, avevano insieme... poi spostavano la gente, si faceva molto prima a spostare la gente. Insieme avevano una dotazione impiantistica sportiva superiore al comune di Modena. Una persona lo ha detto, uno di voi lo ha detto prima, problema di piccoli Comuni. Sacrosanto, sacrosanto. Il problema di mettere insieme è un problema serio ... (Intervento fuori microfono)... Però, scusate, secondo me è un problema serio per i piccoli Comuni ed è un problema serio anche per voi. Ovviamente sto per arrivare. Capisco benissimo il vostro punto di vista, perché so che siamo in Italia e l'identità delle comunità, anche dei piccoli Comuni... perché Rocca di Cambio e Rocca di Mezzo che non stiano insieme fa ridere, però se vai a Rocca di Cambio quando parlano di quelli di Rocca di Mezzo dicono: "Questa è la Rocca", perché c'è un problema, che non è campanilistico. L'identità in Italia è una cosa seria, perché veniamo da una lunga storia, dai Comuni. Quindi il problema di mettere insieme è una necessità e nello stesso tempo è un problema. Non è semplice e non c'è dubbio che se c'è una cosa sbagliata qui è il metodo, cioè il sistema per arrivare a mettere insieme le comunità come le vostre, anzi dico di più, l'area più ampia - dopo lì si incontra il problema di più Province - è intanto metti insieme i servizi, metti insieme le funzioni e l'esito dell'unificazione è piuttosto un esito che... invece noi abbiamo un po' capovolto il problema. D'altra parte, però, l'argomento di quelli che hanno proposto il referendum - io da lontano leggevo le carte e sentivo gli argomenti - è che se stiamo ad aspettare che servizi si mettono insieme da soli va a finire come hai detto tu, quindi in qualche modo con il referendum hai accelerato, costretto un po' il percorso. La situazione è complicata, i vostri argomenti sono seri. Li ho ascoltati. Non ho sentito tracce campanilistiche, ho sentito una preoccupazione reale, che capisco e ho ritrovato ogni volta quando in situazioni analoghe, meno complicate, perché qua stiamo parlando della fusione più complessa che si è mai fatta, almeno che io sappia, in Italia... ogni volta che si è tentato - e ogni tanto si è riusciti - di fare fusioni ci si è scontrati con questa difficoltà, però in qualche modo il problema sta lì e vi inviterei a mantenere tutte le vostre perplessità, questo lo dico indipendentemente adesso da quello che faremo. Secondo me, però, il problema è posto non perché lo ha posto qualcheduno che ha fatto un referendum. Il problema è posto dalle cose. Se io fossi un cittadino di Spoltore, di Montesilvano o di Pescara su questo problema proverei a fare delle riflessioni, critiche magari, ma vi assicuro - prendetelo come un consiglio dall'esterno - il problema c'è. Certo, si poteva affrontare diversamente. Alcune delle cose... è la legge, lo so pure io, in particolare il potere sostitutivo e provai a dirlo più modestamente è un po' di dubbia tenuta di fronte a qualche... Ora, però, tutto ciò detto, come avete visto, sono venuto qui in totale umiltà e modestia, perché la vita mi ha consegnato questa funzione per un breve periodo, che cerco di esercitare con un certo rigore. Quella di essere depositario di una legge, che è stata votata da un Consiglio regionale e sulla quale non ho poteri di cambiarla, di dire: "Questo pezzo si applica, quest'altro pezzo non si applica". Scusate, la potete criticare quanto volete. Quello che vi ho proposto non è diamo un'accelerazione, perché mi rendo conto anche dell'argomento finale che avete detto. Arrivi tu, che te ne devi andare fra due mesi, che hai, tra l'altro, poteri limitati, perché sei facente funzione, e, inoltre, due



dei tre Comuni vanno al voto volete pregiudicare... No, ma qua obiettivamente... però vi prego di essere un pochino più sereni nelle valutazioni. Non è che vi stiamo proponendo di dare un'accelerazione o di creare qualche irreversibile processo, qua stiamo semplicemente dicendo... Ho parlato all'inizio di minimo sindacale, cioè qua ci sono scritte delle cose e vorrei che le leggessimo insieme, perché l'istituzione dell'Ufficio di Presidenza è un atto meno che formale. L'Assemblea è costituita, ha una sua Presidenza, punto. Il problema dell'altra Commissione, di quello Statuto, si tratta di persone che entro 12... Leggo la legge: "Entro 12 mesi dalla costituzione la Commissione rimette all'assemblea costitutiva il progetto di Statuto provvisorio", quindi stiamo parlando di un lavoro che queste persone dovrebbero fare per fornire uno Statuto provvisorio tra un anno, entro un anno - perfettamente nei tempi che lei ha detto - provvisorio all'Assemblea, che nel frattempo sarà, fra un anno, cambiata. Un progetto provvisorio... Ve lo dico, non mi pare che qui vi si sta chiedendo o si sta chiedendo di fare atti costrittivi o accelerazioni. Parlando prima con loro ho chiesto, proprio perché immaginavo che ci potesse essere... ma non immaginavo fino a tanto, ve lo dico sinceramente. Percepivo che ci potesse essere una certa difficoltà da parte di molti di voi. Avevo detto: "Evitiamo di arrivare a un voto, evitiamo di arrivare a una qualche forma vincolante", proprio perché per la condizione in cui ci troviamo almeno noi tre mi sembrava la cosa più giusta, di avviare il processo, perché la legge ce lo chiede, e nello stesso tempo evitare di fare atti pregiudicativi o forzature. Mi pare che sia una cosa, scusatemi, di buon senso. Vi ho detto che i vostri argomenti li capisco. Vi ho detto all'inizio che la legge io non la posso cambiare. Se la legge non piace può essere aggiustata e deve essere aggiustata, questo si potrà fare ... (Intervento fuori microfono)... Scusate, però...

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Dovete far concludere il Presidente, Consiglieri. Non interrompere il Presidente, sta parlando. Quando ha parlato lei non l'ha interrotto nessuno, Consigliere.

PRESIDENTE DELLA REGIONE LOLLI GIOVANNI

Tantomeno io.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Ma, per favore, faccia finire il Presidente ... (Intervento fuori microfono)... Ma fa concludere il Presidente? Ma, Consigliere, sta concludendo il Presidente della Regione, sta parlando. Ma per favore!

PRESIDENTE DELLA REGIONE LOLLI GIOVANNI

Ho cercato di ascoltarvi ... (Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Presidente Lolli lo richiamo io.

PRESIDENTE DELLA REGIONE LOLLI GIOVANNI

Tanto è vero che l'ho ascoltata, la prego di ascoltare me con la stessa attenzione con la quale ho ascoltato lei.



PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Per cortesia, un po' di rispetto.

PRESIDENTE DELLA REGIONE LOLLI GIOVANNI

Abbia pazienza ... (Intervento fuori microfono)... Faccia quello che le pare, ma che le debbo dire? Scusi, eh. Ma faccia quello che le pare. A lei l'ho ascoltata e ho anche apprezzato alcune cose che ha detto. Se lei pensa che io sto qui inutilmente è un suo pensiero. Vi invito, vi chiedo, non determinando nessun pregiudizio... qui non vi stiamo facendo votare niente, c'è una presa d'atto che è una cosa... è il minimo. Mi faccia finire. Questo è quello che vi abbiamo detto e lo abbiamo fatto in maniera così soft proprio per cercare di impedire che questa cosa parta con una forzatura. Dopodiché ognuno di voi è libero di decidere, io ho cercato di spiegarvi lo stato d'animo con il quale mi sono apprestato a provare a gestire una cosa di cui non avevo proprio una direttissima responsabilità, parliamoci chiaro, ma assumendomi tutta la responsabilità del ruolo che ho. Ho provato a farla insieme a loro tre, che... L'ultima cosa che voglio dire. Quando ho parlato con loro tre, i tre Presidenti, non mi sono trovato, anche perché un po' di rispetto per tutti... che la cosa era complicata e difficile i primi che lo hanno sostenuto sono stati loro tre, i tre Presidenti. Me l'avevano rappresentata la situazione. Quindi per me non è stato... non pensavo fino... è andato un po' di più di quello che immaginavo. Che il problema fosse complesso si sapeva e andiamo insieme provato a dire: "Evitiamo, però, essendoci una legge, di pregiudicare che il percorso possa essere continuato da chi lo vorrà continuare successivamente". Mi sembra una cosa di buon senso, dopodiché decidete voi che fare, però.

PRESIDENTE PAGNANELLI FRANCESCO

Grazie, Presidente. Sono le ore 19:54... No, Consiglieri, non sono ammesse repliche. La Presidenza si è riunita, i tre Presidenti abbiamo parlato, è soltanto una presa d'atto. Ci rimettiamo alla legge, non dobbiamo votare nulla. Le tre Presidenze sono d'accordo. Sono le 19:54, la seduta è conclusa.

**Si sciolgono i lavori della seduta consiliare alle ore 19:54**

*Il presente verbale è stato redatto in conformità all'audio registrato.*